PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 14 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N 10987

SUL TEATRO DELLA GUERRA.

Attacchi a Derna e Tobruk - Un raid aviatorio da Tripoli a Homs

L'imminente ritorno di Caneva - Minaccie turche per l'azione navale.

Due violenti attacchi su Derna vittoriosamente respinti

DERNA 11 (Ufficiale). La notte scorsa il nemico effettuò due violenti attacchi sul nostro fronte meridionale, ed entrambi vennero vittoriosamente respinti.

Il primo di questi attacchi violenti venne iniziato verso le 22.45, con un movimento diretto ad avvolgere la nostra nuova linea avanzata di difesa e a destra della vecchia linea retrostante. Venne ripetutamente respinto da una compagnia del battaglione alpini «Edalo», disposto a presidio del nuovo fortino «Lombardia» e della torretta annessa, e dal pronto accorrere di altre compagnie dello stesso battaglione, che con due successivi attacchi alla baionetta, per due volte ricacciavano e mettevano in fuga il nemico.

Contemporaneamente altre forze avvicinatesi contro la nostra estrema destra attaccarono la ridotta «A bis»; ma venivano respinte dopo accanito combattimento, svoltosi presso il reticolato. Concorsero al successo la efficacissima e tempestiva azione di cinque fortificazioni, l'utilissimo impiego dei cani, che preannunziarono l'avanzata nemica, il magnifico concorso dei riflettori manovrati con intelligenza e con ordine, sebbene fatti segno in particolar modo al continuo fuoco del nemico. Innocue riuscirono le granate a mano Aasen, da esso lanciate. Continua ed efficacissima, come sempre, fu l'azione della nostra artiglieria.

Alle ore 2 il nemico era completamente respinto da questa porzione del nostro fronte, davanti al quale si rinvennero all'alba tracce numerose delle serie perdite del nemico. Furono rinvenuti oltre 60 cadaveri, un ferito grave e membra dilaniate disperse su una larga zona di terreno. Le nostre perdite furono di tre morti e 22 feriti, e fra questi un ufficiale.

Mentre questo combattimento volgeva al suo termine, altre forze attaccarono ad oriente dell'Uadi Derna il fortino «Piemonte» e le ridotte «F» e «G», spingendosi anche qui fin presso il nostro reticolato e le nostre difese accessorie, di dove aprirono a meno di 22 metri un fuoco violento ma inefficace. Anche questo attacco veniva verso le 3 completamente respinto, mercè il concorso dell'artiglieria. Nessuna perdita nostra da questa parte.

Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu ammirabile; il morale di tutti è eccellente.

Scaramuccie dinanzi a Tobruk

TOBRUK 13 (Ufficiale). Stamane alle 8 alcuni gruppi nemici aprirono il fuoco contro un plotone nostro, diretto ad occupare Tumulus. Vennero dispersi da pochi colpi di cannone del forte.

Alle 8.45 altri gruppi, appostati a grande distanza, presero a sparare contro una compagnia dei nostri, inviata a riconoscere le posizioni precedentemente occupate dal nemico. La compagnia rispose, sostenuta dai tiri di alcuni pezzi da campagna.

Sulle posizioni riconosciute vennero trovate numerose tracce di sangue attestanti le sensibili perdite del nemico. Questo continuò da grande distanza un fuoco senza efficacia, al quale i nostri non risposero. Nessuna perdita da parte nostra.

Un aviatore italiano che porta la posta al campo turco

ROMA 13 (N). «La «Preparazione» da notizia di un curioso episodio avvenuto a Tobruk giorni or sono a proposito della cattura in quelle acque di una imbarcazione di contrabbando. Avvenuto il sequestro dell'imbarcazione e del suo carico, fu portato al comando delle truppe, generale Signorile, fra altro, un sacco di corrispondenza che conteneva numerosi fasci di lettere dirette ad ufficiali e gregari del campo turco. Il generale, di fronte a questa delicata preda bellica, ebbe la cavalleresca ispirazione di non usare del diritto che gli veniva dalla regolare cattura del contrabbando e incaricò un aviatore di trasportare le lettere sopra il campo nemico e lasciarle cadere in modo da rendere possibile il loro recapito agli interessati.

La situazione a Bengasi

BENGASI 13 (Ufficiale). Situazione invariata.

Una lettera dalle trincee di Bu Meliana
I soldati italiani attendono l'avanzata

Il signor Cesare Bruffel, del 1.o reggimento granatieri di Sardegna, figlio del defunto colonnello Bruffel, triestino, ci scrive in una lettera dalle Trincee nord-ovest dei pozzi di Bu-Meliana, in data 3 corr.:

«...creda pure che noi, sino al momento che rimarrà dei nostri un uomo in piedi, quei cani la pagheranno a caro prezzo. Nella splendida e forte battaglia del 18 u. s. di Gargaresch ebbi il piacere di abbattere quattro nemici, dei quali due a cavallo correvano come il vento, e serbo i loro pugnali... chissà, forse quelli stessi che servirono agli eccidi del 23 e del 26 ottobre!

«Per ora ci troviamo qui, ma domani potremo essere chissà dove! Ciò anche sapendosi, non si può dire!»

Moizo e Gavotti volano da Tripoli ad Homs
Altri arabi dell'interno che si sottomettono

TRIPOLI 12, ore 22.50. (Ufficiale). I capitani Moizo e Gavotti si spinsero ad Homs. Moizo rientrò al tocco; Gavotti rimase ad Homs e rientrerà domani.

Oggi arrivarono ad Ain-Zara e nell'oasi numerosi profughi di Aziziah, Suani, Ben Gascir, tutti affamati, laceri, seminudi. Essi riuscirono ad eludere le guardie tarhuna che intercettano le strade ed erano inseguiti dalle guardie all'atto del loro arrivo.

Particolari del raid aviatorio
Le osservazioni del tenente Gavotti

ROMA 13 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli particolari del volo di Moizo e Gavotti da Tripoli ad Homs. I due aviatori, che da qualche tempo non si cimentavano più in avventurose ricognizioni aeree, salirono sui loro biplani e si sollevarono subito in aria, dirigendosi verso Homs. Appena scomparvero fu preannunziato il loro arrivo dal comando di Tripoli al comando di Homs.

La lunga traversata Tripoli-Homs fu compiuta dal biplano del capitano Moizo in 75 minuti. L'apparecchio attraversò senza fermarsi i 105 chilometri che separano le due città.

Invece il tenente Gavotti, durante il suo percorso, non volle conservare una grande e continua velocità, e in vari punti si indugiò alquanto, per cui impiegò quasi mezz'ora di più del capitano Moizo, cioè 110 minuti. Ambidue i valorosi aviatori compirono la traversata sempre costeggiando.

Quando i due biplani furono avvistati dai cannocchiali degli ufficiali di Homs, il campo ebbe una gradita sorpresa, giacchè al momento in cui essi, con magnifici voli librati, scendevano sul campo, non era ancora giunta a quella stazione radiotelegrafica la comunicazione della loro partenza dal comando di Tripoli.

Dopo un breve riposo ad Homs, fra gli evviva degli ufficiali e dei soldati, il capitano Moizo, risalito sul suo aeroplano, si slanciò nell'aria sulla via del ritorno. Giunto a Tripoli, atterrò dinanzi agli «hangars».

Il tenente Gavotti, invece, si tratterrà molto probabilmente qualche giorno ad Homs prima di ritornare a Tripoli. Intanto egli fece un particolareggiato rapporto sulle osservazioni che potè fare nelle brevi soste durante la traversata. Questo rapporto fu inviato al comando a Tripoli. Secondo il rapporto, pochi e sottili reparti di arabi e qualche ristrettissimo accampamento turco furono notati dal Gavotti all'est di Tripoli e all'ovest e sud di Homs. Del resto la presenza delle navi nella rada toglie ogni preoccupazione su una possibile azione di questi gruppetti di beduini. Da Homs il tenente Gavotti confermò che la posizione difensiva in quella piazza forte è assolutamente formidabile.

Per l'invio di un'altro battaglione di ascari eritrei in Tripolitania

ROMA 13 (N). La «Preparazione» crede di sapere che il ministro della guerra abbia esaminato la opportunità dell'invio a Tripoli di un altro battaglione di ascari eritrei, seguendo, circa la formazione, i medesimi criteri adottati per quello che già si trova nella nuova colonia. La «Preparazione» loda questa iniziativa, e osserva che la sicurezza della colonia Eritrea non avrebbe affatto a soffrirne, sia perchè le navi italiane bloccano attualmente il Mar Rosso, sia perchè all'ultimo «chitet» per la chiamata della milizia mobile eritrea si sono presentati prontamente oltre dieci mila richiamati. Quanto all'impiego dei battaglioni indigeni nelle operazioni in Tripolitania, persona che ha profonda conoscenza di tali truppe dichiarò alla «Preparazione» che gli ascari troveranno il loro miglior impiego in Libia a patto che sieno impiegati nella ultima riserva, quando cioè la riserva non abbia più bisogno di ritegno, giacchè una volta sferrati all'attacco non è più possibile trattenerli. Adoperati nella manovra dimostrativa potrebbero compromettere lo sviluppo del combattimento, lasciandosi trascinare dal loro intrattenibile istinto all'attacco a fondo.

Il generale Caneva a Roma
Ripartirà per Tripoli domani

ROMA 13 (N). La «Tribuna» dice di avere la conferma che la partenza del generale Caneva per Tripoli avverrà non più tardi di dopodomani 15.

Stamane il generale, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza, si recò al ministero della guerra, dove si trattenne nell'ufficio del ministro. Il generale Spingardi ebbe più tardi un altro colloquio col generale Caneva.

Nel pomeriggio sono continuate le visite di autorevoli persone al governatore di Tripoli.

La flotta italiana pronta all'azione

VIENNA 13 (N). La «Zeit» ha in data di Malta: Secondo notizie attendibili qui giunte nella flotta italiana regna un'attività febbrile. Una parte della flotta è già concentrata e si trova sotto pressione, pronta a partire. Un'altra parte della flotta è già salpata. Si dice che sono imminenti importanti operazioni navali.

La Turchia minaccia rappresaglie
Un rifiuto di Hilmi pascià

COSTANTINOPOLI 13 (B). I giornali recano che la Porta ha comunicato alle potenze di essere risoluta a far chiudere tutti i negozi appartenenti ad italiani ed a prendere anche altre misure contro gli italiani residenti in Turchia qualora l'Italia intraprendesse un'azione nell'Arcipelago e nei Dardanelli.

L'ex-granvisir Hilmi pascià non ha accettato l'invito a fungere da capo della missione incaricata di presentare al re d'Inghilterra l'ordine di Chanedani-al-Osman.

L'apertura della Camera italiana
Si prevede una manifestazione di patriottismo

ROMA 13 (N). Secondo il «Giornale d'Italia» giovedì 22 corrente, dopo le consuete commemorazioni, il presidente della Camera invierà per il primo un caldo saluto all'esercito e al'armata, e quindi si determinerà la prima manifestazione vibrante di patriottismo alla Camera, alla quale, naturalmente, non si assoceranno i socialisti. Alle parole del presidente della Camera risponderà un autorevole parlamentare a nome dell'assemblea, cioè l'on. Lacava, decano della Camera, il quale si è iscritto per parlare precisamente per recare questo nobile saluto alle truppe combattenti.

Poi il Governo si limiterà, dopo essersi caldamente associato al saluto del presidente della Camera e della Assemblea, alla pura e semplice formalità della presentazione del decreto di annessione, rinviando al presidente la facoltà della procedura da seguire per la commissione esaminatrice.

Dopo pochi minuti di sospensione, il presidente comunicherà alla Camera i diversi commissari da lui eletti per il rapido esame del decreto, e quasi certamente la prima seduta sarà tolta con questo oggetto, anche per porgere il modo alla commissione di nominare il relatore incaricato di riferire, molto probabilmente già nella seduta di venerdì alla Camera.

Gli iscritti a parlare sul decreto di annessione finora sono tre, gli on. Lacava, Gallo e Alfredo Baccelli. Sebbene per il 22 altri deputati intendano iscriversi per prendere la parola, l'opinione generale della Camera è che ben pochi parleranno sul decreto di annessione.

L'agitazione elettorale in Turchia
Grande concorso di candidati

COSTANTINOPOLI 13 (N). La campagna elettorale è ora in pieno corso. Il comitato giovane turco e l'intesa liberale cercano di influire sugli elettori con viaggi di propaganda e con la diffusione di manifesti. La lista dei candidati non è ancora nota ufficialmente. Si dice che il comitato terrà segreti fino all'ultimo momento i nomi dei suoi candidati, non essendo assolutamente in grado di accontentare tutte le aspirazioni ad un mandato, e teme quindi che altrimenti si presentino, a danno dei candidati ufficiali, numerose candidature giovani turche indipendenti.

In seguito alla partecipazione attiva degli ufficiali del corpo di Ueskūb all'agitazione elettorale, contro la quale aveva protestato invano il comandante, questi chiese istruzioni al ministro della guerra, che rinnovò il divieto, mentre da parte sua il ministro dell'interno vieta agli mpiegati dello Stato di porre la propria candidatura. Per ciò fare, essi devono dimettersi dalle cariche occupate.

La situazione a Creta
Una protesta dei musulmani di Rettimo

CANEA 13 (N). I musulmani del distretto di Rettimo sono entrati in città domandando la protezione dei rappresentanti delle potenze, lagnandosi dei continui omicidi a loro danno. Il Governo ha chiamato i deputati del distretto per informarsi e provvedere.

Il processo contro una maestra polacca accusata di mene rivoluzionarie

LEOPOLI 13 (N). Si telegrafa da Varsavia: Dinanzi al nostro tribunale è incominciato il processo contro la cittadina russa Malewska, accusata di intrighi rivoluzionari. La polizia segreta russa aveva arrestato l'anno scorso la maestra di piano Malewska sotto il pretesto che apparteneva all'organizzazione di lotta del partito socialista polacco. Quasi dieci mesi l'imputata rimase in arresto preventivo. Essa negava sempre di aver avuto qualsiasi rapporto coi socialisti polacchi. La polizia segreta si affannò per raccogliere prove schiaccianti, che però, una dopo l'altra, risultarono infondate. Anche l'intervento del rappresentante diplomatico inglese a favore della Malewska non ebbe alcun successo. A Londra, dove l'arrestata aveva molti conoscenti, si fece una colletta in suo favore, che fruttò ben presto 20.000 rubli, i quali furono depositati come cauzione. Appena allora la Malewska fu messa a piede libero, mercè l'intervento dell'ambasciatore inglese. Ieri, alla vigilia del processo, essa fu nuovamente arrestata. Anche dinanzi al tribunale essa protestò la propria innocenza.

Al processo assiste anche il console inglese.

Vescovi portoghesi espulsi dalle loro diocesi

LISBONA 13 (B). Gli arcivescovi di Braga e Portalegre e il vescovo di Sanego furono espulsi per la durata di due anni dalle loro diocesi.

L'aspettativa per la giornata di giovedì a Budapest
Khuen reca con sè delle sorprese?

BUDAPEST 13 (N). L'ex-segretario di Stato Zoltan Desy, intervistato circa la possibilità d'un accordo fra il Governo e il gruppo kossuthiano, disse che il partito kossuthiano deve attendere una comunicazione ufficiale da parte del capo del Governo. - Io personalmente - continuò - non ho abbandonato la speranza di pace. Per sola questione di forma, la causa della pace non può naufragare; quindi anche se l'una o l'altra delle nostre domande non venisse realizzata, noi sapremmo rassegnarci purchè sia accettabile da parte nostra la sostanza di quello che ci si offre.

Il «Budapest», organo del gruppo kossuthiano, scrive: Giovedì è la grande giornata in cui si deciderà della guerra e della pace col Governo. Quale di queste due eventualità è la più probabile? Noi rispondiamo che la meno probabile è la pace.

Il «Budapesti Hirlap» apprende dai circoli della maggioranza che il presidente dei ministri ha preparato la base per un accordo su tutte le questioni politiche di attualità. Sarebbe quasi escluso che il partito kossuthiano respinga la proposta del presidente dei ministri; ma se ciò avvenisse, il presidente dei ministri farebbe delle dichiarazioni tali da far per così dire appello all'opinione pubblica, affinchè questa decida se si possa più oltre tollerare che l'attività del Parlamento resti paralizzata. Il partito kossuthiano eviterà di spingere le cose a questo punto. E' noto che il gruppo di Justh riprenderà l'ostruzione. Esso avrà però contro di sè tutto il partito nazionale del lavoro, il quale attende impaziente il momento di affrontare apertamente la lotta parlamentare. Questa lotta però non durerà a lungo. Se svanissero le speranze d'un accordo, verrà lo scioglimento della Camera. E' però da sperare che non si giungerà a questo estremo. Il conte Khuen reca ad ogni modo con sè anche delle sorprese.

L'Agenzia ufficiale reca: Si dice che il conte Khuen, che stasera conferì brevemente soltanto coi suoi colleghi di Gabinetto, ha avvertito i capi dei partiti di opposizione che egli farà loro visita nel corso della giornata di domani.

IN CROAZIA

ZAGABRIA 13 (N). Il comitato esecutivo del partito del diritto ha deliberato di accettare in massima la proposta della coalizione serbo-croata per avviare trattative circa un procedere concorde nelle imminenti elezioni dietali, di lasciare però la decisione definitiva alla commissione del partito.

L'organo del partito del diritto dice di aver saputo da una personalità ragguardevole di Vienna che il barone Cuvaj è stato chiamato a Vienna per riferire sugli avvenimenti in Croazia e che fu invitato alla cancelleria imperiale ed alla cancelleria militare dell'arciduca Francesco Ferdinando a dare informazioni sul memoriale del partito del diritto. Questa chiamata non sarebbe stata affatto gradita al bano Cuvaj.

Stamane gli studenti universitari tennero un'adunanza dopo la quale girarono in corteo per le vie della città, facendo una dimostrazione contro il regime del bano Cuvaj e per la libertà di stampa. La polizia accorse quando la dimostrazione era già finita.

ZAGABRIA 13 (N). Per questa sera era stata convocata di nuovo un'adunanza delle organizzazioni socialiste. La polizia l'aveva proibita per ragioni di ordine pubblico. Nel pomeriggio un gruppo di studenti universitari organizzò una sfilata per le vie della città al canto di canzoni nazionali e fra grida di «abbasso» contro il governo ungherese, quello croato e contro la polizia. Alle 6 pom. furono distribuiti dei manifesti incitanti i socialisti a raccogliersi nell'edificio del «Sokol». Avvennero numerosi assembramenti e dimostrazioni clamorose sulle vie. La polizia a piedi e a cavallo fu presa a sassate dai dimostranti. Vennero colpiti da pietre il funzionario Saric e parecchie guardie. I poliziotti sguainarono le sciabole e dispersero i dimostranti, che divisi in parecchi gruppi tentarono di ripetere la dimostrazione in altra parte della città.

Anche sulla «Ilica» avvennero alcuni episodi senza gravità. Dei dimostranti nessun ferito e nessun arrestato. La borghesia non prese parte neppur oggi alle dimostrazioni.

Il giornale ufficiale attacca molto violentemente i giornali di opposizione perchè ieri avevano espresso la soddisfazione per l'imminente caduta del presidente dei ministri conte Khuen. Il giornale dice non essere affatto necessario che il conte Khuen cada, e che la sua caduta non sarebbe nemmeno desiderabile per la Croazia. Il conte Khuen rimarrà al potere, e così pure il bano Cuvai che adempirà il suo compito in Croazia. Di ciò potranno persuadersi tutti coloro che ora non vogliono credere.

ZAGABRIA 13 (N). Dopo le 9 di sera si rinnovarono le dimostrazioni in forma più grave, estendendosi a parecchie vie principali della città. Vi presero parte operai e studenti. Le dimostrazioni furono più vivaci sulla piazza Jelacic, dove la folla emise grida assordanti contro il bano, contro l'Ungheria e i magiari. Si gridava: «Abbasso il sergente Cuvai!». Tutti gli edifici governativi erano custoditi. I poliziotti che si erano limitati ad accompagnare i dimostranti furono ripetutamente presi a sassate e perciò sguainarono le sciabole. Contro le guardie a cavallo si lanciarono dei petardi, che esplodendo spaventarono parecchi cavalli. Inoltre, dalle file dei dimostranti si sono tirate delle revolverate. Una guardia fu ferita gravemente da una sassata, diciotto leggermente. Finora non si ebbe ad accertare se fu ferito qualche dimostrante. Si dice che due o tre persone siano state ferite leggermente. La polizia operò quindici arresti. Alle 10.30 pom. regnava la quiete.

Una seduta movimentata della commissione agli impiegati dello Stato
Il progetto di legge per gli ufficianti approvato contro la volontà del Governo

VIENNA 13 (N). La commissione parlamentare alle questioni degli impiegati dello Stato sbrigò oggi la discussione della nuova prammatica di servizio, passando poi ad esaminare le disposizioni risguardanti la posizione e gli stipendi degli ufficianti e degli assistenti di cancelleria.

Il relatore Marckhl raccomanda un progetto di legge, secondo il quale gli ufficianti dovrebbero passare dopo 12 anni di servizio nella XI classe di rango degli impiegati dello Stato.

Durante la discussione articolata del progetto i rappresentanti del Governo fanno delle osservazioni così vaghe e inconcludenti che i membri della commissione hanno tosto l'impressione che il Governo non vuol prestare la sua collaborazione per la stilizzazione delle singole norme. Parecchi deputati protestano contro il contegno dei rappresentanti del Governo.

Allora il caposezione de Beck-Fries fa la seguente dichiarazione: Noi impiegati abbiamo l'incarico preciso dai nostri superiori di opporci a questo progetto di legge e dobbiamo perciò ubbidire a quanto ci si ordina.

Questa dichiarazione provoca un coro di proteste.

Parecchi deputati esprimono il desiderio che i ministri stessi sieno fatti assistere alle sedute della commissione.

Il presidente della commissione bar. d'Elvert dice che la vertenza deve essere regolata in via di massima, altrimenti egli non potrebbe più oltre fungere da presidente della commissione.

Schenker: Noi qui siamo autonomi ed abbiamo il diritto di stabilire noi stessi come debba svolgersi la discussione.

Weber: Benissimo.

Seguono nuove recriminazioni generali contro il contegno dei rappresentanti del Governo.

Il caposezione de Beck-Fries osserva che i rappresentanti del Governo non hanno affatto l'intenzione di far ostruzione, anzi essi sono dispostissimi a prender parte a scopo informativo alle discussioni commissionali anche dopo respinto il punto di vista manifestato dal Governo.

Il consigliere ministeriale Schlögel dichiara a sua volta che i rappresentanti del Governo non hanno l'intenzione di creare difficoltà alla commissione.

Glöckel, socialista, dice che la colpa è tutta dei partiti, i quali nella commissione si dichiarano per il progetto di legge, ma invece poi alla Camera appoggiano il Governo.

Marckl, tedesco-nazionale, osserva che questa accusa è ingiustificata. Tutti i partiti sono d'accordo in questa questione e biasimano tutti concordemente il contegno del Governo.

Si esaurisce quindi la discussione articolata e il progetto di legge è approvato.

Il presidente della commissione bar. d'Elvert dichiara che convocherà la commissione ad una conferenza speciale, senza l'intervento dei rappresentanti del Governo, per stabilire il contegno avvenire della commissione di fronte al Governo.

DIETA MORAVA

BRUNA 13 (B). Dieta. Smrcek motiva la sua proposta per l'introduzione della bandiera provinciale accanto all'aquila imperiale in tutti i reggimenti e corpi d'esercito moravi. La proposta è assegnata alla commissione militare.

I BILANCI MILITARI AL PARLAMENTO FRANCESE.

Per una forte squadra nel Mediterraneo

ed una grande flotta aerea.

Un nesso fra la missione di Haldane e l'onorificenza a Grey?

Il programma navale alla Camera francese
L'importanza della flotta nel Mediterraneo in rapporto alle forze italo-austriache

PARIGI 13 (N). Le sedute dei due rami del Parlamento furono oggi interamente dedicate alla questione degli armamenti, e cioè la Camera dei deputati continuò la discussione del programma navale, mentre il Senato incominciò quella del bilancio della guerra.

Alla Camera parlò anzitutto il presidente della commissione alla marina, Thomson, dichiarando che le proposte per la limitazione degli armamenti non possono essere prese in considerazione finchè, ad esempio, gli Stati Uniti, che sembrano voler indurre tutto il mondo alla politica degli arbitrati, non ne danno l'esempio, ma anzi continuano con raddoppiato zelo le costruzioni navali.

Del resto - osserva - anche tutte le altre potenze sviluppano le loro flotte: così l'Inghilterra, la Germania, l'Italia. Date tali condizioni non spetta a noi di cominciare il disarmo. Noi, al contrario, dobbiamo essere forti, come per terra, così anche per mare. Se vogliamo mantenere le nostre alleanze - conclude - e le nostre intese, dobbiamo anche conservare il rango che ci acquistammo come potenza militare.

Lo seguì il relatore Painlevé, che a nome della commissione al bilancio raccomandò di approvare il programma navale, osservando ch'esso fu ridotto al minimo indispensabile.

Va notata, nel suo discorso, la seguente dichiarazione: Le nostre forze navali nel Mediterraneo devono, per lo meno, equivalere a quelle riunite dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

Un discorso di Delcassé

Sorse quindi a difendere il programma il ministro della marina Delcassé che prese le mosse dallo stesso argomento, accennando cioè agli sforzi dell'Italia, dell'Austria-Ungheria e della Germania per sviluppare le loro flotte. La nostra flotta - esclamò - deve essere forte dappertutto, e infondere timore; ma deve avere la prevalenza assoluta colà dove sono in gioco interessi essenziali della patria: quindi specialmente nel Mediterraneo. Certamente siamo lieti di veder intorno a noi solo amici, ma la prudenza ci impone di essere sempre in grado di tutelare il nostro decoro. L'attuale programma basta a procurarci la sicurezza. La flotta deve essere in condizione di attaccare una squadra che minacci le nostre comunicazioni con l'Africa settentrionale.

Poi il ministro soggiunse: Ora noi abbiamo nel Mediterraneo una potente squadra, pronta a tutte le eventualità, mentre un'altra squadra si trova a Brest. L'Inghilterra è risoluta a fare nuovi sacrifici per assicurarsi l'egemonia dei mari. La Germania in grazia dei suoi sforzi energici nell'interesse della difesa nazionale ha saputo raggiungere un rango insperatamente elevato. La Francia può e deve dimostrare la stessa energia.

Il discorso di Delcassé fu vivamente applaudito.

Millerand espone al Senato i provvedimenti per la flotta aerea

Al Senato, poi, il ministro della guerra Millerand tenne un discorso durante la discussione del capitolo «Navigazione aerea». Annunciò la costruzione di quindici dirigibili, di tipo perfezionato, esprimendo però l'opinione che si debba attribuire maggiore importanza all'aviazione. Già ora - disse - possediamo 208 aeroplani, ed alla fine di quest'anno ne possederemo 344. Avremo pure a nostra disposizione 234 ufficiali piloti, e 210 esploratori, senza contare i meccanici, i caporali ed i soldati del genio addetti al servizio dell'aviazione. Inoltre si formerà un reggimento di aeronauti. Per l'aviazione si impiegheranno nel 1912 ventidue milioni, e negli anni successivi venticinque milioni.

L'agitazione a favore della quarta armata
Parigi offrirà al Governo sei aeroplani

Continua frattanto l'agitazione del comitato costituitosi alla Sorbona sotto la presidenza di Clémenceau per lo sviluppo dell'aviazione militare.

Numerosi membri del Consiglio comunale di Parigi hanno firmato un manifesto in cui si invitano tutti i Comuni della Francia a contribuire alla formazione di una gronde flotta aerea, tale che possa recare ovunque «la buona novella o la morte». - «Diamo - dice il manifesto - alla nostra patria uno sciame innumerevole di aeroplani, atti a sorvegliare senza posa tutte le nostre frontiere. Su questa flotta si fonda l'avvenire e la salvezza della Francia, la garanzia della nostra sicurezza, la tutela del nostro onore».

Nella prossima seduta del consiglio comunale di Parigi si proporrà di votare un credito per l'acquisto di sei aeroplani militari.

Haldane in udienza
La sua missione a Berlino e l'onorificenza a Grey

LONDRA 13 (N). Il re ricevette oggi nel pomeriggio in udienza il ministro della guerra lord Haldane, col quale, come è noto, aveva conferito anche prima del suo viaggio a Berlino.

La «Presse-Association» osserva in proposito che ora nei circoli ufficiali si ammette che il viaggio di lord Haldane a Berlino aveva carattere privato soltanto nel senso che lord Haldane non era stato formalmente designato dal Gabinetto come inviato straordinario presso il Governo germanico. Tuttavia non è neppure esatto che lord Haldane sia stato pregato dal presidente dei ministri di recarsi a Berlino. Il viaggio avvenne semplicemente per queste ragioni: Siccome parve desiderabile di mettere in discussione certe questioni d'accordo con le autorità germaniche, Haldane, in occasione del suo viaggio a Berlino, si è incaricato di parlarne al Governo tedesco, qualora glieno fosse offerto il destro. Il carattere personale della missione fu probabilmente accentuato con tanta insistenza allo scopo di far capire in Germania, ed anche in Inghilterra, che il ministro della guerra non era in grado di impegnare come che sia formalmente il suo Governo, ma doveva soltanto raccogliere informazioni dirette circa le questioni riguardo alle quali regnava una qualche incertezza.

Queste le spiegazioni della «Presse-Association», dalle quali però differiscono essenzialmente i commenti di alcuni giornali, che danno maggiore importanza ad un altro fatto: il conferimento della giarrettiera a sir Edward Grey.

Il «Daily Graphic», ad esempio, scrive che sir Edward Grey, il quale in Germania non gode soverchie simpatie, potrebbe tra non molto divenire presidente dei ministri, visto che si persiste ad affermare prossimo il ritiro del presidente dei ministri Asquith. Il giornale suppone quindi che lord Haldane sia stato inviato a Berlino per preparare gli animi, perchè la nomina di Grey non sia interpretata come un affronto contro la Germania.

Questa supposizione è suffragata anche da altre voci, che creano uno stretto nesso fra le tre recenti manifestazioni: il viaggio di Haldane, il discorso di Churchill, l'onorificenza a Grey, e sostengono che l'Inghilterra intende dimostrare chiaramente alla Germania che un accordo fra i due paesi non sarebbe possibile, e da parte britannica accettabile, senza un'intesa circa gli armamenti navali.

Da parte inglese si intende bensì di procedere con tutti i dovuti riguardi verso la Germania, ma si vuole anche evitare che tutte le «avances» non sieno forse interpretate come un segno di debolezza.

Un commento ufficioso russo

PIETROBURGO 13 (Ag. pietrob.). Il «Rossia», occupandosi della visita di Haldane a Berlino, dice che, mercè gli sforzi dei Governi interessati, si potrebbero conciliare anche gli antagonismi più pronunciati. Il giornale non dubita della sincerità dei sentimenti pacifici del Governo inglese, che lo indussero a fare il primo passo verso il ravvicinamento alla Germania.

Taft contro la limitazione degli armamenti navali

NUOVA YORK 13 (B). In un discorso tenutosi ad un banchetto in occasione del «Lincolu-day» il presidente Taft combattè le proposte dei democratici per la limitazione degli armamenti, e disse che, avuto riguardo agli impegni della Confederazione nel mondo, ciò sarebbe un grave errore. In ogni caso non si può pensare alla limitazione degli armamenti navali prima che le fortificazioni del canale di Panama non sieno un fatto compiuto.

La prima seduta del Reichstag
presieduta da un socialista

BERLINO 13 (N). Il Reichstag fu presieduto oggi, per la prima volta dalla sua esistenza, da un socialista: il primo vicepresidente Scheidemann. La seduta fu brevissima. Il presidente comunicò anzitutto una lettera del deputato del Centro Hertling, che depone il suo mandato essendo stato nominato presidente dei ministri in Baviera, e quindi lo scritto di Spahn, comunicante la sua rinuncia alla carica di presidente. La lettura di quest'ultima lettera è accolta con applausi dal Centro, mentre le Sinistre rispondono con risate.

Si dovrebbe quindi procedere all'elezione del presidente, ma Bassermann e Gröber propongono di aggiornarla a domani, e la Camera approva. Quindi si toglie la seduta.

L'ambasciatore Rozier si ritirerebbe
Gli succederebbe, a Vienna, Deschanel

PARIGI 13 (N). Ora si conferma ufficialmente che l'ambasciatore francese a Vienna Crozier si ritirerà fra breve dalla carriera diplomatica. Egli diverrà consigliere d'amministrazione della «Société générale». Si persiste a far il nome di Paolo Deschanel quale suo probabile successore.

Verso la fine dello sciopero minerario belga
Un emendamento alla legge sulle pensioni
I minatori inglesi per la mercede minima

BRUXELLES 13 (N). Il ministro del lavoro ha presentato alla Camera una novella alla legge sulle pensioni, per modificarla nel senso che i contributi degli operai non debbano essere trattenuti mensilmente sulle mercedi altro che dove è in vigore il pagamento settimanale.

La Camera ha approvato subito all'unanimità questo emendamento; il Senato è convocato per giovedì per discuterlo.

Così si spera di por fine allo sciopero dle Borinage, che dura già da sei settimane.

LONDRA 13 (B). I minatori votarono oggi in un'adunanza un ordine del giorno in cui deplorano il rifiuto di una mercede minima da parte dei proprietari, rilevando che la fissazione di una tale mercede avrebbe senz'altro risolto il conflitto.

L'ordine del giorno conclude dicendo che i minatori sono tuttavia disposti a trattare ancora. Nel frattempo però parecchie migliaia di operai si licenziarono.

Un tedesco assassinato nel Messico

LONDRA 12 (B). La «Morning Post» ha da Washington: E' giunta qui la notizia che a El Provenir i banditi messicani hanno assassinato, martoriandolo, un tedesco. Esso sarebbe stato letteralmente fatto a pezzi.

Nozze e fidanzamenti principeschi. — PIETROBURGO 13 (N). Nei circoli bene informati si assicura che il principe ereditario di Bulgaria Boris si fidanzerà con una figlia della coppia ereditaria di Rumenia.

La figlia maggiore dello czar, granduchessa Olga, si sposerà prossimamente col granduca Dimitri Pawlowic.

Marina a.-u. VIENNA 13 (B). Secondo notizia telegrafica, la nave da guerra «Szigetvar» è giunta ieri a Sciangai. A bordo tutto bene.

La conferenza zuccheraria rinviata

BRUXELLES 13 (N). La conferenza di Bruxelles fu aggiornata fino al 26 febbraio non essendosi riusciti a condurre ad un accordo tra la Germania e la Russia. Nel frattempo seguiranno trattative diplomatiche dirette tra Berlino e Pietroburgo. Evidentemente la Russia chiede anche per la campagna 1913-1914 un contingente maggiore; tuttavia si ritiene che si finirà col giungere ad un accordo.

Nuova comunicazione internazionale sulla linea dei Tauri

VIENNA 13 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» apprende che per ravvivare il movimento sulla ferrovia dei Tauri si intende effettuare fra breve una nuova comunicazione internazionale, introducendo dei treni diretti che partendo da Monaco via Kufstein, Villaco, Lubiana farebbero capo ad Abbazia e Fiume.

La «serrata» di Budapest

BUDAPEST 13 (N). L'assemblea generale dei proprietari delle fabbriche di macchine ha deciso all'unanimità di cominciare la «serrata» sabato 24 corr.

Piroscafi giapponesi che collidono e affondano. 46 vittime.

LONDRA 13 (B) L'Agenzia Lloyd ha da Nagasaki che i piroscafi giapponesi «Riohamaru» e «Norimaru» collisero e affondarono. Perirono 32 persone dell'equipaggio e dei passeggieri del primo e 14 del secondo piroscafo.

Falsi monetari.

LEOPOLI 13 (B). Nell'abitazione di un operaio di nome Stasiuk fu scoperta dalla polizia una serie di ordigni per la fabbricazione di monete false. La polizia sequestrò 24 pezzi falsi da 5 corone e 104 pezzi falsi da 20 cent. L'operaio fu arrestato assieme al suo coinquilino Antonio Nikolajevic.

Il grave rischio corso da un aviatore.

NUOVA YORK 13 (N). L'aviatore Beathy aveva intrapreso ieri un volo con una signora. Ad un'altezza di 350 metri la benzina si gelò e il motore cessò di funzionare. La signora, presa da panico voleva saltare dall'aeroplano. Beathy però, con ammirabile sangue freddo, rimase padrone della situazione: tenne con una mano ferma la signora, mentre con l'altra diresse l'aeroplano in modo da effettuare la discesa senza incidenti, fra il giubilo della folla.

Suicida per la morte dell'amica.

PRAGA 13 (N). Come fu annunciato, giorni fa si è uccisa in un albergo la attrice czeca Luicia Kopriva. Ieri, sulla pubblica via, l'attrice Rita Enders, diciottenne, si uccise con due revolverate, lasciando scritto che aveva preferito la morte anzichè sopravvivere alla sua amica Kopriva.

Scosse di terremoto.

LUBIANA 13 (N). Stamane alle 9.5 gli apparati sismografici di questa stazione metereologica registrarono un terremoto vicino di carattere catastrofico. La distanza dell'epicentro sarebbe di 700 chilometri, dunque nei Balcani.

Vittime del maltempo.
I guardiani di un faro muiono di fame.

PARIGI 13 (N). Un telegramma da Madrid reca: Sull'isola Lobaira (Concuria) si trova un faro, al quale erano addetti due guardiani che da 22 giorni, causa il mare burrascosissimo, non poterono essere provvisti di viveri. Tutti i tentativi per raggiungere con scialuppe il faro riuscirono infruttuose, causa il mare agitato. Ieri si è raccolta una bottiglia gettata sulla spiaggia dalle onde e nella quale si trovò una lettera dei due guardiani del faro, i quali dicevano di essere presso a morire d'inedia Essi hanno issato la bandiera bianca in segno di estremo pericolo Si teme che a questa ora essi siano già morti di fame.

Un ponte che si sprofonda.
Cinque morti e numerosi feriti.

SAN REMO 13 (N). Stamane 40 alunni della quarta classe elementare passeggiavano lungo il ponte Federico Guglielmo, quando improvvisamente sprofondò un tratto del marciapiede. Una ventina di ragazzi precipitò nel vuoto e venne travolta fra le macerie. Cinque ne furono estratti cadaveri ed otto trasportati all'ospedale; altri, un po' malconci raggiunsero le loro case. Si teme però che vi sieno altre vittime. I bersaglieri accorsi sul posto lavorano per sgombrare i rottami. La causa del disastro è dovuta all'acqua del mare, che infiltrandosi attraverso i muraglioni ha formato dei vuoti.

Nella quarta pagina: **Marina e Navigazione. - Le feste pro Lega Nazionale. - Le elezioni a Cormons. - Matricida.** Nella quinta pagina: **L'autore dell'assassinio di Cantrida. - Cronaca di Fiume.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

Dieci anni dalle giornate di Febbraio

1902-1912: dieci anni. Possono sembrar molto brevi, possono sembrare più lunghi d'un secolo. Molto brevi a chi abbia tuttora presenti le ore più tragiche di quei giorni; più lunghi d'un secolo a chi raffronti la quotidiana calma della vita cittadina operosa con l'agitazione, il tumulto, l'ansia drammatica, il lutto, delle due più lugubri giornate che abbia vissuto Trieste.

Esse furono la conseguenza di una serie di fatalità, le quali tutte, ad una ad una, si sarebbero potute evitare, purchè si fosse formata a tempo quella esatta coscienza della situazione che si ebbe all'indomani della tragedia. Lo sciopero dei fuochisti lloydiani durava da quindici giorni; le domande di quella classe di lavoratori, più sacrificata d'ogni altra, erano troppo giuste per non essere prese in considerazione; la simpatia che la loro causa ispirava era troppo diffusa per poter dubitare che in quella particolar circostanza lo sciopero generale non sarebbe riuscito una vana minaccia; nondimeno il Governo, anzichè esercitare la propria influenza sul Lloyd perchè la vertenza avesse uno svolgimento più piano, lo incoraggiò a un atteggiamento di resistenza, che il lodo degli arbitri dimostrò poi non giustificato, mettendogli a disposizione i fuochisti della marina da guerra. Così si venne allo sciopero generale, affrontato come se non lo si credesse possibile: lo sciopero scoppiò al meriggio del 13 febbraio nei grandi stabilimenti, e già ai primi scontri con la polizia che mosse incontro ai lavoratori uscenti a tumulto dai cantieri, si vide che le disposizioni prese non erano tali da arginare e da dominare un movimento di proporzioni sì vaste. Nondimeno il pomeriggio e la serata trascorsero perfettamente tranquilli; al Teatro Verdi si diede la prima della «Lakmè», con pubblico affollato e con un fiasco solenne; nulla faceva prevedere che l'indomani sarebbe stata giornata di pubblica tragedia. Ma all'indomani, fin dalle prime ore del mattino, si comprese che la situazione era più grave di quanto la si fosse pensata. La notte, anzichè essere dedicata al buon consiglio, era stata lasciata passare nell'inazione. Ed ecco le migliaia d'operai che avevano abbandonato il lavoro, trovarsi la mattina sfaccendati per le vie della città. A loro si erano mescolati i soliti elementi facinorosi, eccitati dal libellismo che fioriva in quell'epoca. Si organizzò una dimostrazione di forti gruppi per la chiusura dei negozi; la chiusura fu generale e rapida; ma al primo indugio da parte di una panetteria di via Nuova, scoppiò un tumulto, volarono sassate e si mandò il negozio a soqquadro. Gli stessi disordini si commisero presso l'Ufficio panatiche del Lloyd, dove il magazziniere fece appena a tempo di chiudere le porte; tutto quanto si trovava nel cortile fu mandato in pezzi. Verso mezzogiorno comparvero i primi drappelli di truppe e occuparono gli sbocchi di piazza Grande.

Nelle ore meridiane la calma parve ristabilita; si costituì il collegio degli arbitri per esaminare la causa dei fuochisti; la situazione si sarebbe potuta facilmente rasserenare. Ma alle tre pom. gli scioperanti erano convocati ad un comizio al Politeama Rossetti; vi giunsero a migliaia, trovarono un pelottone d'infanteria a pie' del teatro, appresero che l'adunanza era stata proibita, riuscirono tuttavia a conoscere la formazione del collegio degli arbitri. Ma in quelle condizioni, la notizia non poteva essere nè commentata nè meditata in modo da avere il suo pieno effetto pacificatore. La folla, in massa compatta, discese verso il centro della città. Quando fu a metà dell'Acquedotto un drappello di soldati le venne incontro, sbarrando tutta la via; fu un momento d'ansietà, poichè già gli ombrelli si incrociavano alle baionette. Facilmente sarebbe potuta ivi avvenire, e con conseguenze anche più gravi, la tragedia che un quarto d'ora dopo insanguinò piazza della Borsa e piazza Verdi. Ma i soldati, giudiziosamente, vedendo che il loro piccolo numero non sarebbe bastato a frenare la marea e che d'altra parte il loro intervento riusciva irritante, furono fatti ritirare. Il provvedimento era stato attuato con troppo piccole forze per poterne sperare un effetto qualsiasi, se non ricorrendo alla estrema violenza. La ritirata dei soldati ebbe però dalla folla l'interpretazione che si doveva aspettarsene. Essa si giudicò padrona della città; non temette più barriere nè di fucili nè di baionette. Con questo animo discese verso piazza Grande; e qui si rinnovò la situazione che si era delineata all'Acquedotto: i soldati da una parte, la folla dirimpetto, incalzando. Un gesto che l'ufficiale fece, a quanto si disse per raccogliere il berretto, fu compreso come un comando e determinò la prima scarica di fucileria, presso il negozio Urbanis. Immediatamente altre scariche si udirono da piazza Verdi, dove non v'era folla, ma soltanto pochi curiosi e pochi fuggenti. Era la ripercussione psicologica della prima scarica, nel manipolo di soldati che custodiva quella posizione. Un urlo della folla parve propagarsi da un capo all'altro della città. Tre morti erano a terra presso il negozio Urbanis; due morti giacevano in piazza Verdi. Altri feriti morirono nei successivi giorni.

I fucili si erano mossi - la verità era questa - perchè mancava la forza tranquilla del numero. Fu ventura che poco dopo si rovesciasse sulla città un acquazzone, che rimandò a casa la folla costernata ed esterrefatta, se non gli sparsi elementi facinorosi. Questo presero a sfogarsi contro i fanali; ne furono rotti i vetri e sconquassati gli scheletri in parecchie vie centrali della città, in via Rossetti si distrussero fino a scoprire il tubo conduttore, e vi si appiccò il fuoco. La notte trascorse lugubre, ma tranquilla, sotto un'impressione tragica e grave. La città era al buio. Pioviggináva. I soldati, appostati qua e là, si riparavano sotto le gronde dalla pioggia e dai sassi che erano incominciati a grandinare dai tetti.

All'indomani, che fu il 15 di febbraio, un manifesto del Podestà piangeva le vittime ed esortava alla calma e un ordine della Polizia proibiva qualsiasi assembramento. Mezza compagnia di soldati, percorrendo il Corso a passo cadenzato, spazzava la via e cercava di far rispettare quest'ordine. Inutilmente. Gli assembramenti si formavano in altre vie della città. Si volevano drappi neri, in segno di lutto, alle finestre delle abitazioni; i cittadini li esponevano spontaneamente; in breve tutta la città fu parata a nero. Ma verso mezzogiorno la Polizia s'intromise, e i suoi funzionari si recarono nelle case per far togliere i drappi. Gli animi, che nella manifestazione di solidarietà del dolore si sarebbero probabilmente placati, ebbero nuovo eccitamento. Un gruppo numeroso di scioperanti, in gran parte ragazzi, prese a tempestare di sassi le case d'onde i segni di lutto erano stati tolti. I drappi neri ricomparvero. Frattanto - era mezzogiorno - arrivavano da Gorizia 600 uomini di fanteria a rinforzo della guarnigione di qui. Furono tesi i cordoni militari in piazza Grande e a metà del Corso. E nelle prime ore pomeridiane, la situazione del giorno precedente si rinnovò, minacciando farsi anche più tragica: dirimpetto a ogni cordone di truppe s'era formata una specie di muraglia umana, e approfittando di questa muraglia, in piazza Nuova, gli elementi facinorosi demolivano il colonnino d'un fanale del gas e appiccavano il fuoco al tubo, nella speranza di giungere al canale collettore che supponevano passasse di là. La fiammata era alta fino al primo piano delle case. Le truppe intervennero; caricarono la folla, respingendola, e fecero fuoco più volte. Un uomo cadde a terra in via Santa Caterina, col cranio fracassato. Comunque, la tranquillità di chi comandava i reparti di truppa era maggiore che nel giorno innanzi; si tirava in alto, si cercava di metter paura, di non colpire. Purtroppo si colpirono invece le persone che stavano alle finestre, e si ebbero nuove vittime!

Un'ora dopo la città era immersa in una tetraggine di morte; ma calma. Il lodo degli arbitri era stato pronunciato; esso dava ragione alle domande dei fuochisti lloydiani. L'immane tragedia, che aveva sconvolto la vita della città come nessun'altra mai, era stata una tragedia inutile. La coscienza che si sarebbe potuto evitarla era l'acerba rampogna di quella funebre sera.

Il dì seguente - nevicava, infuriava il vento - la città apprese le decisioni del Consiglio dei ministri: il giudizio statario era stato dichiarato a Trieste. Un commissario di Polizia, accompagnato da un drappello di soldati e da un trombetto, girava per le vie e per le piazze leggendo la proclamazione. Il trombetto chiamava i cittadini con qualche squillo; la lettura era fatta; poscia i soldati procedevano allo scioglimento dell'uditorio. Pattuglie miste di gendarmi e di guardie perlustravano la città. I fatti di febbraio avevano il loro epilogo in una sospensione della vita costituzionale, che durò quaranta giorni.

Tale, in linee sommarie e senza evocarne gli episodi strazianti, la storia di questi fatti. Era opportuno ricordarla dopo dieci anni, per rinnovare il compianto delle vittime e per tutti gli ammonimenti e gli insegnamenti che questa storia contiene.

CONSIGLIO COMUNALE

Iersera il Consiglio si radunò in seduta segreta sotto la presidenza del I V. P. avv. Ettore Ricchetti, presenti 59 consiglieri. Furono prese le seguenti deliberazioni:

Fu nominato direttore della civica scuola complementare di via della Ferriera il concorrente signor Giovanni Hayek;

vennero nominati docenti effettivi, nel triennio di prova, presso il Ginnasio superiore comunale: per una cattedra di filologia classica il concorrente signor Giovanni Brusin, e per una cattedra di italiano e tedesco il concorrente signor Antonio Depangher.

Furono nominati dirigenti le civiche scuole popolari: di via dell'Istria I, il signor Giovanni Gomiscig; di via dell'Istria II, il signor Francesco Zanon; di via della Ferriera, il signor Ernesto Borri; di via G. Parini, il signor Isidoro Fiamin; di via Paolo Veronese, il signor Francesco Benolli; di via del Lazzaretto vecchio, il signor Antonio Bettiol; italiana di Guardiella, il signor Eugenio Garzolini; italiana di Roiano, il signor Luigi Bolle; italiana di Servola, il signor Attilio Morsani; italiana di Barcola, il signor Pietro Rovere; slovena di Barcola, il signor Giovanni Krasevich.

Le scuole „non italiane"

Il giornale tedesco della sera polemizza col nostro articolo di ieri sulle scuole non italiane a Trieste.

Il primo suo argomento a difesa del Governo, creatore a sovventore di scuole non italiane a Trieste, è... una nostra notizia di ieri in cui ogni galantuomo riconosce tosto un telegramma da Roma, al quale manca la data.

Dalla serietà e dall'efficacia di questo primo argomento il lettore può formarsi un'idea del giudizio che lo stesso avvocato difensore dev'essersi fatto della causa del suo cliente. Ma vediamo anche gli altri argomenti.

Sono tre. Il Comune - dice la «Triester Zeitung» - sia contento che il Governo mantiene scuole popolari tedesche per scolari italiani perchè altrimenti dovrebbe provvedere anche a quegli scolari dai propri mezzi! E prosegue: Ceda il Comune allo Stato le sue scuole medie italiane... e - aggiungiamo noi - lasci fare allo Stato per il resto! Quanto alla Facoltà giuridica italiana a Trieste, sono gl'italiani - dice la «Zeitung» - che non ne vogliono sapere perchè convinti che dopo tre anni diventerebbe slovena!

E', come si vede, una difesa carnovalesca. Tuttavia è da scommettere che l'hanno pensata e scritta come un quaresimale.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del tenente colonnello conte Marcantonio Venier, di Capodistria, decesso ad Udine, dalla signora Griselda Agapito cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Vicentini, dalla famiglia Angelo Fleischer corone 15; dai signori Mario e Maria Strudthoff cor. 15; dall'ing. Ferruccio Paolina cor. 10; dal dott. Antonio e Amelia Jellersitz cor. 10; dalla signora Teresa ved. Balestra e famiglia cor. 20.

Dalla famiglia Perini, per una triste ricorrenza corone 25.

Raccolte in alcuni uffici del Comune per novembre e decembre 1911 cor. 122.63 e lire 1.

Per festeggiare il primo anniversario di matrimonio di Rosina e Oliviero Bruschina, raccolte fra amici cor. 12. - Condogliandosi con l'amico Massari per la sconfitta subita, dai Roderiani cor. 7.40. - Da un viaggiatore tedesco entusiasta della Lega cor. 1. - Per aver cantato «La bella violetta» nella trattoria-buffet «de Micel» in Via Nuova cor. 4.

★ XXXII.a lista delle elargizioni pervenute alla Direzione centrale in occasione del Capodanno:

Capodistria: Antonio Almerigogna cor. 5.
Montona: Luigi Mladossich cor. 1.
Pola: Oscarre Rossi cor. 2.
Umago: Pietro Manzutto cor. 10.

Università popolare. Conferenza Marescotti. Un pubblico numeroso ed attentissimo ascoltò iersera la conferenza che E. A. Marescotti tenne nella sala Tartini sull'arte francese del secolo XIX. Il Marescotti trattò l'argomento con semplice garbo di stile e con esperta parola di innamorato dell'arte. Eminentemente personale, il Marescotti riesce tanto più interessante in quanto nel corso espositivo della conferenza mette qua e là delle vedute o paradossali o argute che contrastano con l'opinione comune e impongono la discussione. E fu certo interessantissimo udire con quanta studiata ricercatezza di argomenti il Marescotti sapesse parlar male del Rodin: come non dargli ragione quando, biasimando il confronto fatto frequentemente tra Michelangelo ed il Rodin, rileva quanto riesca a danno di costui la più elementare comparazione e quanto essa dimostri vana e compassionevole la frase con cui il Rodin disse essere stato per lui Michelangelo soltanto un gradino per ascendere? Il Marescotti sa essere personale, sa cioè quanta o quale sia la responsabilità che in materia di critica impongono l'originalità, l'indipendenza delle idee; per cui se afferma alcunchè apparentemente stravagante, ad esempio che l'arte del Rodin non ha vitalità ma è mummificata, non ha movimento ma ha disordini, non ha grandezza ma è meschina, si studia in ogni modo di corroborare la sua affermazione con fatti. Egli diede maggior importanza nella scultura all'Angers che non all'Houdon ed al Carpeaux; nella pittura maggior importanza per lo sviluppo della tecnica e del sentimento moderni al Delacroix che al Manet o al Millet: mostrò poi sempre, pur nella visione individuale, una lucida pentrazione nell'argomento ed una larga conoscenza. E seppe rimettere a posto molte glorie del mercato artistico, quali il Corot ed il Meissonnier, dare d'altra parte, vivo onore ad artisti più trascurati, ad esempio al Daumier. Il Marescotti passò attraverso i vari stadi della pittura francese, dall'accademismo del David e del Gérard al naturalismo della scuola di Barbizon, dal romanticismo del Géricault al simbolismo letterario del Moreau, dal cromatismo complementare del Delacroix all'impressionismo del Manet, dal luminismo del Monet al divisionismo del Pissarro con ampia linea illustrativa, avvincendo vivamente all'argomento l'uditorio che coronò la sua parola con un lungo, insistente applauso. La chiara conferenza fu illustrata da molte riuscite proiezioni.

★ Questa sera, dalle 8, E. A. Marescotti, nella sala del Conservatorio Tartini, parlerà di un argomento mai ancora trattato in pubblico tra noi e che pur è tale da appassionare vivamente col massimo interesse per la sua possente originalità: l'arte giapponese. La parola del Marescotti, sensibile al valore delle vere opere d'arte e adeguata alla loro caratteristica, saprà certo comunicare agli uditori l'essenza di quella originalità e di quella grandezza. La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni di pitture, di stampe, di bronzi, di lacche giapponesi.

★ Domani, nella scuola di via Giotto, il prof. A. Groppali dell'Università di Modena, terrà la prima delle annunciate lezioni di sociologia sul tema: «Il sorgere ed il divenire delle società».

Museo commerciale di Trieste. Venerdì prossimo, alle 7.30 pom. nella sala maggiore della Borsa, il nostro Mario Alberti terrà una conferenza sul tema «La statistica dei prezzi delle derrate alimentari e la sua organizzazione nei rapporti con la politica economica in Austria.

La delinquenza dei minorenni. Nella sala dell'Ospedale infantile, innanzi a un pubblico numeroso ed attento, il dott. bar. de Rinaldini parlò iersera, sotto gli auspici del benemerito comitato per la difesa dei minorenni, svolgendo ampiamente e con forma limpida e chiara lo argoento tanto importante e di così palpitante attualità anche per la città nostra. L'oratore, dopo un breve sguardo alle cause della delinquenza dei minorenni, che egli, con concezione idealistica, vuol ricercare sopratutto in una progrediente demoralizzazione della società moderna, nel rilassamento dei vincoli della famiglia e nel fenomeno dell'urbanesimo, accennò eloquentemente ai più efficaci mezzi di lotta contro questo fenomeno che minaccia di allagare sempre maggiormente. Disse diffusamente dei mezzi legislativi atti a combatterlo, della lotta contro l'alcoolismo, dell'istituzione di ricreatori, dei tribunali pei minorenni, dell'attività delle Società di patronato degli scarcerati, dell'asilo-famiglia, svolgendo tutto un programma di educazione morale; e propugnò una calda propaganda individuale, non disgiunta da un'efficace e solerte azione collettiva, sia per ottenere misure legislative e provvedimenti più energici, sia per l'istituzione di un asilo-famiglia su più largo base, di una nave scuola e di tutti quei mezzi che possono dar valido contributo all'opera di redenzione dei delinquenti giovanili. Alla discussione ampia ed interessante che seguì l'applauditissima relazione del bar. Rinaldini, presero parte il dott. de Pastrovich, che quale presidente del Comitato porse anche vive grazie al relatore per l'opera sua, il dott. Castiglioni, il cons. dott. Clarici, il prof. Devescovi; lumeggiando o discutendo varie parti di questo vasto ed importantissimo problema.

Associazione medica. Iersera, con la conferenza del dott. N. Morpurgo «Cenni storici sulla tubercolosi», s'iniziò in seno all'Associazione medica la serie delle relazioni che verranno svolte su questo argomento. Premesse alcune considerazioni circa i criteri che i popoli antichi avevano delle infezioni in generale, il conferenziere trattò della credenza all'origine divina dei mali, di quella della potenza nefasta dei demoni e delle streghe. Fece risaltare come uomini di grande valore condividessero tali idee, ma come pure già Ippocrate s'opponesse a questi concetti e ricercasse la vera causa dei morbi. Passò poi a trattare della tisi nell'Evo antico, espose i criteri che Ippocrate, Celso, Areteo di Cappadocia e Galeno ebbero di codesta malattia e fece risaltare come dal terzo secolo dopo Cristo fino al 17.o secolo nessun contributo fosse portato agli studi sulla tubercolosi. Col permesso di sezionare i cadaveri si venne a nuove scoperte, ed il conferenziere passò brevemente in rassegna le tappe più salienti della scienza in questo campo, accennando ai nomi degli scienziati più benemeriti. Da ultimo espose gli studi sulla eziologia della tisi che, iniziati dal Villemin, furono condotti a termine dal Koch con la scoperta del bacillo.

Parlò poi il dott. Freund sulla cura della gonorrea con il vaccino specifico del Bruck. Accennato ai meriti del Wright, il creatore della vaccinoterapia, l'oratore fece un riassunto dettagliato della casuistica pubblicata finora sull'argomento. Descrisse poi il modo di preparazione del vaccino, la tecnica e le indicazioni per la cura. Infine riferì le proprie esperienze, dichiarandosi soddisfatto dei risultati ottenuti specialmente nelle complicazioni della gonorrea. In proposito illustrò ampiamente alcuni casi. Seguì una esauriente discussione.

Prima di levare la seduta, il presidente commemorò il celebre chirurgo inglese lord Lister, testè decesso, rilevandone i meriti imperituri nel campo della asepsi chirurgica.

Società Ginnastica. Oggi, dalle 6 alle 8 pom. si continuerà ad assumere le prenotazioni dei posti e dei palchi per il ballo in costume per i figli dei soci che si terrà venerdì 16 corr. al Politeama Rossetti. Per la prenotazione dei palchi deve essere presentata dal socio o da un suo familiare la tessera di riconoscimento del socio; per la prenotazione dei posti è necessario presentare altrettante tessere di riconoscimento per l'anno 1912 di soci o di signore della loro famiglia quanti sono i posti che s'intende di fissare. Il sorteggio si farà oggi alle 8 pom.

I biglietti dei palchi sorteggiati si potranno ritirare fino a domani all'una pom.; e quelli dei posti fino alle 7.30 pom. I biglietti non ritirati saranno posti a disposizione dei soci che non furono favoriti nel sorteggio. Potranno accedere al teatro soltanto i soci e le signore verso esibizione della tessera di riconoscimento per l'anno 1912, e i loro figli per i quali verranno rilasciati appositi biglietti d'ingresso. Questi biglietti si potranno ritirare nella segreteria sociale, soltanto verso presentazione della tessera di riconoscimento del socio.

★ Oggi alle 8.30 pom. vi sarà prova di banda.

Nuovi versi. Un'allegra brigata istriana, che si è decretata da sè il nome di «Compagnia dei Giocondi», ha pubblicato a Pola un poemetto satirico «Il florilegio». La satira è un poco politica e un poco letteraria: non esistiamo a dire che in questo secondo aspetto ci piace meglio; per fortuna è l'aspetto principale, e si può far buon viso al volumetto anche mettendo tutte le necessarie riserve alle sue tendenze politiche di dissidenza. E' destino dei letterati il bistrattarsi tra loro: e i poeti istriani son bistrattati con discreto lepore e con discreta leggiadria dai loro confratelli che li parodiarono in questo «Florilegio», non rinunciando a satireggiare, per esser giusti, nemmeno sè stessi. Altrimenti il numero dei poeti istriani non sarebbe stato completo: è completo com'è, noi possiamo contarli e rilevare con una certa sorpresa che ve n'ha parecchi, che ve n'è più di quanti comunemente si creda. Anche in questo l'Istria è una vera provincia italiana.

Il volumetto si vende a scopi di beneficenza scolastica.

Matrimoni. La signorina Gilda Sain di Pirano col signor Giuseppe Vaselli.

★ La signorina Egeria Merlach col signor Temistocle Vaccarelli.

Adunanze sociali. La Direzione della Società fra levatrici dovendo attendere l'esito di alcune pratiche importanti, comunica che l'assemblea sociale fissata per oggi, mercoledì, è stata rinviata al 28 corrente.

★ Il Club Ciclistico Triestino terrà oggi alle 9 pom. nella sede sociale in via delle Acque 18, una adunanza elettorale.

Un carro automobile per la lavatura delle strade. Un interessante esperimento è stato fatto ieri l'altro alla presenza del direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Ugo Boccasini e ieri alle 3 pom. alla presenza della commissione consigliare alla Pubblica nettezza, presieduta dall'on. Mordo, si provò un apparecchio ideato dall'ing. Paolina dell'Ufficio tecnico per lavare rapidamente e radicalmente le strade. L'apparecchio è di semplicissima costruzione e viene applicato sotto al carro automobile e diede finora eccellenti risultati per l'innaffiamento.

Esso consiste di un sistema di sei getti incrociati che lavorano a otto a otto in modo da entrare simultaneamente in azione secondo la curvatura della strada.

Oltre ai getti vi sono quattro spazzatrici che servono soltanto a smuovere il grosso delle immondizie e specialmente del fango. Tanto i getti quanto le spazzatrici sono comandati dal manovratore. L'acqua viene cacciata dai getti con una pressione di 2 atmosfere a mezzo di una pompa azionata dal motore dell'automobile e investendo obliquamente con violenza il selciato lo lava perfettamente.

Uno dei pregi del sistema che presenta carattere di assoluta novità, è la grande sua praticità. Il carro compie la sua efficace opera senza inceppare il traffico e pur sostituendo completamente il costosissimo getto a lancia, impiega una quantità relativamente piccola d'acqua che può essere anche di mare: questa ultima può essere caricata nel serbatoio dalla pompa del carro.

Il sistema serve a lavare strade selciate, asfaltate e a quadrelli di legno e granito.

In dieci ore di lavoro si possono lavare almeno 50.000 metri quadrati di superficie stradale. Generalizzando il sistema con un numero maggiore di carri automobili si potranno lavare ogni giorno tutte le principali vie selciate della città.

Il geniale congegno, per cui ora si chiede la privativa, porta una radicale innovazione nel problema della pulizia delle strade e ciò che non meno conta tende ad eliminare la spazzatura e di conseguenza tutti gl'inconvenienti di essa congiunti, e in casi di nevicate si può pulire le strade laddove è passato lo spartineve che potrebbe venir applicato davanti al carro stesso.

Dopo i buonissimi risultati dell'esperimento che soddisfarono completamente gli intervenuti, non c'è dubbio che l'amministrazione comunale prenderà in serio esame questa lodevolissima invenzione dell'ing. Paolina, alla quale è riservato il migliore successo.

L'almanacco della Marina mercantile a.-u. La libreria di Ettore Vram ha pubblicato l'almanacco della Marina mercantile a.-u. pro 1912. L'almanacco è quest'anno reso più ricco in tutte le sue rubriche, che furono anche aumentate. Fra le molte tabelle notiamo quella sul consumo del carbone, sul peso specifico dei corpi solidi e liquidi, quelle sui pesi e misure secondo i vari stati, quelle indicanti le distanze fra Trieste e i principali porti dell'Adriatico, del Mediterraneo, del Mar Nero, dell'Atlantico e di là del canale di Suez. Contiene pure un esteso elenco delle stazioni radiotelegrafiche; inoltre l'almanacco contiene un disco mobile col quale si può rilevare le alte maree di moltissimi porti, fra i quali il nostro. In chiusa gli interessati potranno trovare nell'almanacco l'elenco di quasi tutte le principali società di navigazione del mondo, con le bandiere distintivi di ben 274 società estere.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 4 al 10 corr. nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 40;
espulsi morti: 13;
nati vivi: 177, cioè 92 maschi e 85 femmine; dei quali 51 illegittimi;
morti: 116, cioè 64 maschi e 52 femmine; dei quali 24 inferiori ad un anno; 17 da 1 anno a 5; 2 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 12 dai 20 ai 30; 5 dai 30 ai 40; 14 dai 40 ai 60; 31 dai 60 agli 80; 6 oltre gli 80 anni.

Dei 116 decessi di questa settimana 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo; 2 da morbillo; 3 da pertosse; 2 da difterite; 3 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 8 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 9 da pneumonite; 7 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 15 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 21 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Vicentini, dal cap. Vincenzo e Paola Carmelich cor. 15 a favore della Casa per marinai; da don Michele e Maria Fleischer cor. 20, dalle signore Elena e Carolina de Ferra cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. L. Silvestri, dalle famiglie Heinze, Zudenigo e Fontana corone 20 a favore della Guardia medica.

Da un consigliere comunale, impedito d'intervenire alla serata del Comitato di difesa dei minorenni, corone 4 a favore del Comitato stesso.

— Alla Società «Igea» pervennero: N. N. cor. 2 per una prestazione avuta.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: C. ved. Caprin cor. 4, dott. Veronese 4, F. Volpich 6, Pietro Decorti 4, Aless. Rupnick e C. 4, Amedeo Princivalli 2, dott. Vitt. Scampicchio 2, Lodovico Polli 2, Ambrogio Chiepalich 4, Vidali e Verbasso 4, avv. Alfonso Gorian 4, dott. E. Comisso 4, avv. Stefano Smerchinich 2, Vittorio Vessel 4, Anna Pappa Castellani, Fratelli Frennez Succ. 4, ditta Luciano Jabotich 2, Gustavo Ziffer 2, ditta Pio Segrè 2, Giovanna ved. Kalister 2.

2, Gebrüder Weiss 2, Adrien Chabriè enz 2, Maria Parisi de Costantino 2, lfo Brunner 4, farmacia Ravasini 2, ea Zbona 2, ditta Eulambio e fratello bel e Forti 4.

della lotteria dell'«uomo felice». anno il successo della lotteria del- mo felice» è stato maggiore ancora llo dell'anno scorso. Sarà certo in- sante per i lettori ricordare qualche in merito alla vendita. Furono e- e 87.500 cartelle, delle quali 30.000 uomo felice, 30.000 per la donna e per il bambino: e di queste 87.500, 71.108 furono vendute, con un incas- corone 14.221 e 60 centesimi.

anto ai vincitori, sono... quattro. Ol- tre favoriti dalla sorte, ha ricevuto el dono (una scrivania offerta da ditta cittadina per la persona che a- be comperato il maggior numero di etti) la rivenditrice Virginia Zeriau, acquisto e rispettivamente esitò ben 0 cartelle.

ale fu la più... felice delle tre per- felici? - chiederanno i lettori. Molto, o felice, a dire il vero, nessuna delle giacchè come di solito avviene in i casi, e come già l'anno scorso stessa occasione avvenne, la sorte pesso a posarsi benigna nel suo volo stante, sopra coloro che meno ci ten- ad essere da lei favoriti. Così l'uo- elice... si vergogna della sua felicità, ando di serbare ad ogni costo l'ano-; la donna felice è «abbastanza» con- e il bambino che s'è vista riempire sa di balocchi... è figlio di un ven- e di giocattoli!

ignor Giacomo M. - il suo nome ci ava quasi involontariamente dalla a indiscreta... - impiegato, abitante a Ireneo della Croce, non sa infatti rammaricarsi della cattiva ispi- ne avuta di comperare il biglietto lotteria... Dacchè ha saputo di aver è diventato un altr'uomo: è entra- lui l'ossessione di non farsi cono- L'infelicità di vedersi persegui- dai «reporters» impenitenti nella loro sità professionale, ha quasi ucciso la felicità... Non ha voluto dare il nome nemmeno alla «Previdenza»! do dovette firmare l'atto di ricevu- i magnifici doni, tracciò un ghiri- indecifrabile; quando si trattò di rli mandò un gruppo di amici; avvi- o da un giornalista, si mise in sal- seguito fino in casa, non potè evitare ssere riconosciuto, ma non volle sa- e di ricevere alcuno che gli sembras- ospetto... Insomma... se gli fosse ca- una tegola sulla testa, non c'è dub- che sarebbe stato... più felice.

donna felice, cioè la signorina Pal- Scherl, abitante al N. 235 di Gretta, fu, abbiamo detto, «abbastanza» con- Ciò che le piacque sopratutto fu la stanza da letto.

Cussi, se un giorno me sposo - ha - tanti de risparmiadi.

nto al bambino, Nino Cusma, di tre abitante in via S. Francesco d'As- N. 41, ha provato una gioia relativa varsi circondato dai più bei giocat- che piccino possa sognare. Suo pa- come già detto, è venditore di gio- li, e perciò anche qui la benedizio- ella sorte non è piovuta con sorver- intuizione. Per fortuna però nella dove sta il piccolo Cusma, abitano bimbi, e a questi il bambino felice fferto molti dei balocchi ricevuti.

rante la distribuzione dei doni alla one della «Previdenza», tre carri no attendendo sulla via: un sem- carro a un cavallo per il bambino, rgo carro a scala tirato da un bue donna, e un mastodontico imbot- arro da trasporto della casa Exner regali dell'uomo... infelice. Pareva «Previdenza» cambiasse di casa.

turalmente, l'anno venturo la lotte- sarà ripetuta.

vegni sociali. Domani sera, giove- rasso, la «Unione Velocipedistica lina» darà ai suoi soci la tradizio- festa del Berlingaccio, che questo sarà rallegrata da una grande e le «crostolada». La festa si terrà sala maggiore dell'albergo Monce- e incomincierà alle 9.

l Circolo Cavalchina terrà il suo fe- oggi, mercoledì, all'ora e col pro- ma già pubblicati.

La S. «Edera» terrà oggi nella sala tore una festa di ballo sociale. La sarà aperta alle 9 pom.

nte di pietà. Il Monte di pietà porrà ni in vendita gli oggetti preziosi gestione N. 129 assunti nel mese aggio a biglietto giallo e precisa- e: dal N. 28,200 al N. 31,400.

ramma di via del Molin a vento

Le condizioni del ferito

lle condizioni di quel Giuseppe Co- che, come dicemmo ieri, rimase fe- dalla moglie con due revolverate tempia sinistra, non è subentrato n aggravamento. Ricoverato, in se- all'agitazione da cui era stato pre- po il fatto, nelle sale d'osservazio- urante la notte s'andò calmando e passò la giornata relativamente quillo. In attesa ch'egli, però, si i del tutto e anche perchè si risolva ocesso inflammatorio delle ferite, i ci che ieri lo visitarono decisero di are a più tardi l'operazione neces- per estrargli i due proiettili con- tisi nella regione parietale.

biamo parlato ieri con amici e cono- ti del Comar e di sua moglie, e da apprendemmo questi ulteriori parti- i sui precedenti del fatto, partico- che confermano l'indole impetuosa lenta del Comar.

noto che il Comar, raggiunto dal ero Giovanni Poropat mentre batte- ll'uscio per farsi aprire dalla moglie, fuoco - col revolver di cui era arma- che poi doveva essergli tolto - con- di lui. Non era la prima volta che il ar si mostrava violento contro il ero. Ancor prima di sposarsi, gli a dato prova del suo temperamento bile, talchè il Poropat aveva cercato, eguito a ciò, di persuadere la figlia spingere la domanda di matrimonio. tto avvenne qualche mese dopo la scenza che il Comar aveva fatta del- iglia del Poropat. Incontratosi col opat, se lo condusse prima all'osteria i al caffè - un caffè di piazza Nuo- e lì, ad un tavolo, fra una bibita e ra offertagli, gli spiattellò il deside- di aver la mano della ragazza. Il Po- t, che aveva assunte informazioni e veva avute pessime, gli rispose con «no» reciso. Il Comar, allora, fuori grazia di Dio, sferrò un potente contro il tavolo, buttandolo all'a- con tutto il vasellame che vi era su alcatosi il cappello in testa, se ne an- minacciando. Pochi giorni dopo, ar- osi d'un pezzo di ferro, volle tradur- n atto le minacce a dimostrare che to prometteva sapeva mantenere. posto il Poropat nei pressi di casa sua attoglisi incontro, gli chiese soddisfa-zione della ripulsa datagli. Il Poropat rispose, dicendo che dopo tutto si trattava di sua figlia e che era padrone lui di darla a chi voleva; ma il Comar non gli lasciò finire la frase e, tratto il pezzo di ferro che aveva nascosto, glie ne vibrò parecchi colpi alla testa. Il Poropat cadde ferito e dovette farsi ricoverare all'Ospedale.

Ciononostante, poichè la ragazza si era innamorata pazzamente del Comar, il matrimonio fu compiuto. E si sa come andò a terminare. Quello che non si sa è questo: sia per il carattere inurbano e violento del Comar, che attaccava brighe con tutti, sia anche per le continue scenate che scoppiavano fra lui e la moglie e che non lasciavano in pace gli altri inquilini, nel breve spazio di tempo di due anni, i male assortiti coniugi dovettero cambiare ben dieci o undici volte di casa!

Dicemmo ieri della persecuzione incessante attuata dal Comar contro sua moglie, dopo la separazione avvenuta un anno fa circa. Tale persecuzione assunse forme addirittura grottesche. Il Comar si spinse fino al punto di scrivere delle lettere all'amministratore della casa nella quale abitava la moglie con i genitori, dicendo che ella esercitava la prostituzione clandestina!

Pare, peraltro, che nella sorveglianza di cui faceva oggetto la moglie, il Comar fosse animato, oltrecchè dal desiderio di non lasciarla in pace neppur un giorno e di vendicarsi, anche dalla speranza di creare una prova, o una parvenza di prova, della colpa di lei, per essere esonerato dall'obbligo fattogli di pagarle tre corone la settimana a titolo d'alimento, in seguito alla separazione avvenuta...

Suicidio. Come abbiamo narrato nell'edizione serale di ieri, alle 11 e mezzo, in via dei Navali il calzolaio Giuseppe Pagano, d'anni 30, bevve, in istrada, a scopo suicida, una forte dose d'acido fenico. Alcuni passanti, fattisi attorno all'infelice, lo trasportarono nel cortile della casa al N. 32 di via dei Navali, mentre una guardia di p. s. correva ad avvertire il medico d'ispezione della filiale dell'«Igea», a S. Marco. Il medico si recò di tutta urgenza sul luogo ed aiutato da un infermiere tentò di praticare al poveretto il lavacro dello stomaco. Ma la sonda non passava più. Si telefonò allora alla Guardia medica che mandò sul luogo il carro-ambulanza, per mezzo del quale il Pagano, in gravissimo stato, fu trasportato all'Ospedale. Iersera, alle 10, l'infelice spirava.

Sulle cause che lo avrebbero spinto ad una fine sì triste, regna il più profondo mistero.

Incendio. Iersera - erano le 7.45 - alcuni passanti s'accorsero che dalle saracinesche del negozio di mode all'«Eleganza» in Piazza della Borsa, allora allora chiuso, usciva del fumo. Qualcuno corse ad avvertire l'appostamento dei vigili di Via della Loggia, donde si recò subito sul luogo un naspo con relativo personale, raggiunto un momento dopo dal comandante Paoli, che non si trovava in servizio.

Aperta la saracinesca, ne uscì moltissimo fumo. Il comandante e un capoposto entrarono nel negozio, dirigendo subito il getto, che tenevano pronto, in un angolo vicino alla cassa ove bruciavano scatole, merci e libri. Nel frattempo arrivavano altri due carri agli ordini del capitano Chaudoin. Il fuoco fu presto domato.

Il proprietario del negozio, Domenico Benvenuti, disse di non poter in alcun modo precisare la causa del fuoco: quando fu chiuso, il negozio era tutto in ordine, come al solito. Egli risente un danno complessivo di circa 3500 corone, tutto coperto d'assicurazione.

Sul luogo dell'incendio s'era agglomerata in un attimo moltissima folla, che veniva tenuta indietro dalle guardie agli ordini dell'ispettore Rogelj.

Ancora sul furto a danno della tabaccaia. Ieri, nel dare relazione sul furto commesso domenica sera nello spaccio di tabacchi della signora Amalia Trogher, in via Giulia N. 34, rilevammo che la Polizia aveva arrestato quale sospetto autore dello stesso un ex-lavorante del barbiere Rodolfo Nicolini, la cui bottega è attigua allo spaccio. Il giovanotto - come dicemmo - ammise di essere entrato, domenica nel pomeriggio, nella bottega del suo ex-padrone per prendervi un ombrello; e tale sua versione era stata pienamente confermata dal garzone del Nicolini, il quale era in possesso della chiave. Tuttavia, il giovane fu trattenuto. Si chiama Antonio Trivelli, ha 20 anni, ed è nato a Pordenone.

Emigranti con passaporti falsi. Ierilaltro, nel pomeriggio, alcuni agenti in borghese del commissariato di S. Giacomo, fecero una delle solite visite nell'Alloggio per emigranti che l'«Austro-Americana» tiene nell'edificio dell'ex-Ospizio marino, sotto Servola, e scoprirono che sette degli operai, ivi ricoverati in attesa di recarsi in America, avevano documenti falsi. Gli operai sono: Venceslao Kristo, di 25 anni, dalla Bosnia; Michele Raketic, di 30 anni, dalla Croazia; Stipe Scopjna, di 19 anni, dalla Bosnia; Stipe Ciale, di 19 anni, dalla Dalmazia; Giorgio Stanovic, di 31 anni, dalla Croazia; Giovanni Zabor, di 25 anni e Sandro Boltusic, di 23 anni, pure dalla Croazia.

Furono condotti tutti agli arresti inquisizionali.

Principio d'asfissia. Ieri, verso mezzodì, il bracciante Adolfo Momolo, di 50 anni, abitante in Via dell'Acquedotto N. 48, mentre si trovava nel magazzino della ditta Müller in Via Ireneo della Croce N. 8, fu colto da improvviso malore. Un medico della Stazione di soccorso, recatosi sul luogo constatò trattarsi d'un principio d'asfissia, causato dall'emanazione d'acido carbonico d'una stufa che si trovava nel magazzino. Mercè alcune cure, il Momolo si ristabilì ben presto.

Grave disgrazia a bordo. Ieri, nel pomeriggio, a bordo del piroscafo a.-u. «Clara Camus» ormeggiato alla riva N. 5 del Punto franco, avvenne una grave disgrazia. Il carbonaio Giulio Giuliani, di 52 anni, ammogliato, abitante in Via del Molino a vapore N. 4, mentre stava attraversando la coperta fu investito in pieno da una balla di cotone, staccatasi improvvisamente dalla «braga» che la innalzava. Il poveretto ebbe le prime cure dai compagni di bordo, mentre si telefonava alla Guardia medica. Un dottore accorso immediatamente sul luogo, gli riscontrò la frattura dello sterno e contusioni ed escoriazioni alla spalla destra. Con il carro-ambulanza il Giuliani fu trasportato d'urgenza all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Pattinando. L'impiegato Vladimiro Milost, di 18 anni, abitante in Via dell'Acquedotto N. 56, ieri verso le 7 pom., si trovava a sdrucciolare in una sala di pattinaggio. Ad un tratto, sdrucciolando troppo velocemente, cadde e riportò una contusione alla nuca con leggera commozione cerebrale. Recatosi a casa, mandò a chiamare un medico della Stazione di soccorso che gli prestò le cure del caso.

Una manata di soda in pieno viso. Alberto Zonch di 16 anni, apprendista installatore abitante al N. 1 dell'Androna della Corte ieri si presentò alla Guardia medica con delle contusioni ed escoriazioni all'occhio sinistro e al naso. Raccontò d'aver ricevuto in pieno viso una manata di soda lanciatagli da un compagno.

Con il piede sotto una ruota. Francesco Besegnac, di 60 anni, bracciante, abitante al N. 319 di Guardiella, ieri nel pomeriggio, mentre scortava un carro, andò a finire con un piede sotto una ruota e riportò escoriazioni e contusioni al dorso del piede stesso. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Atterrato da un carro. Eustacchio Mariani, d'anni 34, abitante in Via della Cereria N. 12, fu ieri investito ed atterrato da un carro. Riportò una contusione alla schiena. All'«Igea» fu convenientemente medicato.

Una sassata. Narcisa Barburini, di 9 anni, abitante in Corso N. 43, iersera fu colpita da un sasso scagliatole da un ragazzaccio. Riportò una ferita lacero-contusa alla nuca. Si recò a farsi curare alla Stazione di soccorso.

Durante il lavoro. Il carradore Eugenio Visich, d'anni 20, abitante al N. 4 di Piazza Leonardo da Vinci, ieri, mentre stava raccomodando la bardatura del cavallo, s'impigliò l'indice destro in una catena, in modo così disgraziato che ne ebbe asportata l'unghia. Alla filiale dell'«Igea» ottenne le cure del caso.

Cadute. Giuseppe Fustignoni di 28 anni, bracciante, abitante in Via di Malcanton N. 19, ieri notte, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. Giuseppina Mosettich, di 17 anni, domestica, abitante al N. 41 del Corso, cadendo ebbe a riportare la distorsione della mano sinistra. La piccina Lena Rechich, di mesi 16, abitante in Via dell'Istituto N. 9, cadendo riportò la distorsione del braccio destro.

Alla Guardia medica ebbero le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Nicolò Buda, di 20 anni, falegname, abitante in Via del Belvedere N. 65, per una ferita di taglio alla palma della mano sinistra; Edoardo Magris, di 14 anni, abitante al N. 483 di Valle di Rozzol, per una ferita di taglio al medio sinistro; Luigi Ostrusca, di 29 anni, bracciante, abitante al N. 393 di Scorcola, con una contusione alla mano sinistra; Alberto Tenze, di 24 anni, elettricista, abitante in Via S. Nicolò N. 7, con abrasioni alla mano destra; Antonio Cester, di 26 anni, sarto, abitante in Via del Toro N. 12 per una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: Margherita Pipperger, d'anni 15 e mezzo, abitante in Via Nicolò Ciccotti N. 99, per una contusione al dorso del piede destro; Ernesto Narode, d'anni 16, abitante in Via Edmondo De Amicis N. 3, per una ferita lacera alla mano sinstra; Giovanni Marussich, d'anni 10, abitante in Via di Sporcavilla N. 2, per una ferita lacero-contusa alla fronte; Giovanni Giurgia, d'anni 42, abitante in Via della Madonna del mare N. 15, per una ferita lacera al palmo destro; Vittorio Savoldi, d'anni 24, abitante in Via di Rena N. 10, per una contusione all'aluce sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Malvina.* Nel 1820 la città di Trieste col territorio contava 43.000 abitanti. — *Totri.* Se il padre non impugna la paternità, la prole si presume legittima anche se i coniugi vivono separati. — *Trieste-Fiume.* La querela per lesion d'onore può essere presentata entro sei settimane dal giorno in cui l'offeso venne a conoscenza dell'ingiuria, purchè non ne siano trascorsi tre mesi. — *Pepina.* Per il matrimonio civile; tutti i documenti personali, fede di nascita, di pertinenza, documenti militari, certificato di dimora del proprietario di casa, nonchè un certificato della comunità religiosa col quale questa dichiara di rifiutare la celebrazione del matrimonio per un motivo non riconosciuto dalle leggi dello Stato. — *Figlio unico di madre vedova.* Quei coscritti che sono in permesso permanente per riguardi di famiglia (par. 34 della legge sull'armamento) non abbisognano, per ammogliarsi, del consenso dell'autorità militare o civile. Il matrimonio non può avere alcuna conseguenza riguardo al servizio militare, moltissime però.... riguardo la vita privata. Ad ogni modo i nostri migliori auguri. — *Ufficiale.* Un ufficiale dell'esercito a.-u. del quale risulta provato che mantiene relazione con una donna maritata non può essere condannato dal Tribunale di guarnigione ma soltanto (eventualmente) da un giurì d'onore militare. — *Imbarazzato.* Soltanto la commissione di leva è competente a decidere sull'inabilità di un coscritto: contro questa decisione non è ammesso alcun ricorso. Per essere proposto alla commissione di «superarbitrio» si deve entrare sotto le armi perchè soltanto un medico militare può farne proposta. — *Pola.* Chi vuol entrare nella marina da guerra a. deve avere la età di 17 anni compiuti. Si può arrivare sino a sottufficiale stabale. — *Aviatore.* Le vittime dell'aviazione sono nove tanto in Italia quanto in Inghilterra. La Francia ne ha trentatre. — *Code.* Il Code è un repertorio di voci convenzionali per uso della corrispondenza telegrafica. Al Museo commerciale potrà trovare la collezione dei più usuali, ed al caso vi potrà essere aiutato per decifrare i telegrammi. — *Scommessa Capodistria.* Se tra cinque giocatori di «cotecio» quattro hanno un segno, mentre il quinto ne ha tre ed uno dei quattro fa «capotto», restano con due segni, tre però quali «dottori». — *Massaia.* Per ingrassare rapidamente i tacchini si nutrono con pasta di noci e farina di grano-turco. — *Viaggiatrice.* Trieste Osterode (Harz) III.a classe cor. 50 circa. — *Caloroso.* 1. Gorizia-Padova via Cormons, Venezia, II.a classe franchi 18.50 circa ed altrettanto il ritorno. 2. Trieste-Venezia per mare II.o posto cor. 8.40. — *Paraguai.* Si rivolga a quel consolato. — *Marittimo.* Si rivolga alla Camera del Lavoro (Via di Torre Bianca). — *Asper.* Consulti il catalogo dei manuali Hoepli. — *Infelice madre.* Passi in redazione tra le 7-8 pom., chiedendo del compilatore di questa rubrica. — *Carducciana.* Bisognerebbe conoscere docente ed allievi. Tutto dipende dalle circostanze soggettive ed oggettive. — *Corazziere avanti.* Dovrebbe informarsi alla Direzione della Lega Nazionale. Teniamo a Sua disposizione l'allegato fino a questa sera. — *Cretinetti 00.* Se la cosa è «donata» (ciò che è da presumersi in tali casi), la proprietà è del donatario. Se si temono simili sorprese bisogna spiegarsi bene prima. Del resto non imaginiamo un marito si... debole, da dover cedere al suocero che - senza speciali ragioni - gli vietasse di piantar su casa propria!! — *Cielo americano.* Sì, ma badi che ogni cielo...ha la sua luna. — *Domanda curiosa.* Il cugino di Caio, quest'ultimo zio di Tizio, potrebbe essere tanto parente che affine. — *Francesco.* Non dovrebbe essere così: siamo certi che se conoscessimo la persona non faticheremmo molto per farle comprendere il suo torto nel rispondere in tal guisa. — *Anemico.* Assolutamente no. — *Angelo biondo.* Ma perchè affliggersi tanto? Chi le dice che non sia meglio così? Quali dolori non Le sono forse così risparmiati? Si distragga e confidi nel tempo; medico che non falla. — *Tintura.* A persona del mestiere. — *Griggella.* Dal medico. — *T. B. S. Spalato.* All'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *A. B.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Bacio Caracalla.* Si presenti a un capocomico. Certo, egli dopo averla giudicato, saprà anche consigliarla.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.3, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.—. Oggi: alta marea 6.35 ant. e 8.48 pom. - Bassa marea 1.16 ant. e 1.56 pom.

Ogni giorno una. Passa un giovane elegante, di bell'aspetto, alto, aitante, che dà il braccio ad una signora matura.

— Guarda - dice un passante ad un suo amico. - Quel signore ha tutto l'aspetto d'un moschettiere dei bei tempi.

— Sì, e la sua compagna di... Venti anni dopo...

ALLA PERMANENTE.

Il quadro «Trieste» di Glauco Cambon, che si ammira alla Permanente, ha un suo quasi gemello nella «Notte d'aprile», acquistata dal Museo d'Udine all'Esposizione di Roma. E' però anteriore a questo di alcuni anni, ed ha una più lunga via: fu all'Internazionale di Venezia nel 1909, fra le cento opere scelte dalla giuria; fu a Monaco, a Dresda e in parecchie altre esposizioni tedesche; e questo continuo viaggiare è la ragione della sua tarda comparsa a Trieste. Noi abbiamo già detto al tempo della penultima esposizione veneziana tutto il bene che pensavamo di questa visione notturna, nella quale alla città illuminata, e ai riflessi fosforescenti del mare, e alla sognante figura di donna che s'astrae nell'incantesimo di luce e d'azzurro, è dato un respiro misterioso di poesia, che fonde idealmente la figura vicina alla fantasmagoria lontana. Ne ebbero la stessa impressione i critici dei vari paesi dove il quadro fu esposto, e il pubblico nostro ha oggi dinanzi a sè una delle opere meglio consacrate dell'artista concittadino.

La stessa facoltà di suggerire con pochi mezzi un'atmosfera armonica di tranquillità pacificatrice, ma questa volta in una gamma tutta chiara, è nel quadro minore del Cambon «Mattina di maggio». Esso figura bene in una mostra dove il Flumiani ha mandato uno dei suoi quadretti più brillanti e più ariosi; dove il Grimani, con la maestria che gli è riconosciuta, ha intonato al più caldo braciere autunnale una villa veneta e anche meglio ha sentito una trasparenza della sera in un delicato paesaggio dei nostri dintorni; dove il Vucetic ha mostrato di sapersi tenere in equilibrio nella più ardua luminosità, studiandola su le superfici a coltello di una costa rocciosa. Anche il quadro del Lonza, «Processione», è uno dei più saporiti e, specialmente nei gruppi delle figure, uno dei più agili e più briosamente descrittivi che negli ultimi anni abbia fatto l'artista. E nello spaziante paesaggio di Montebello, di Giuseppe Barison, l'esecuzione diligente mette a posto con vera virtuosità i vari piani d'una scena naturale complessa e piena d'aria.

Pennellate brave, geniali e significative si notano in tutti gli studi di verde del Krammer, nel gustoso studio di testa di Giacomo Covacich, nelle impressioni di fiori della signorina Bruni, nelle frutta e nella bene armonizzata selvaggina di Nidia Lonza, nelle frutta del Lechner, ammirabili per lo scrupolo di rispondere alla realtà oggettiva, nel vivido bozzetto dello Zangrando, con gli sprazzi di sole su la figuretta di donna e su l'erba alta. Lo Zangrando si presenta in questa mostra anche come ritrattista e come studioso del nudo femminile: il suo ritratto d'uomo, bene atteggiato nella delineazione generale ed espressivo quanto al carattere, mostra in alcuni tratti un'aspirazione notevole verso una solida semplicità di pittura; aspirazione che resta sopraffatta negli studi di nudo, decisamente troppo estranei alla vita della carne e appesantiti da un troppo meccanico gioco di contrasti. Del Ballarini siamo avvezzi a veder cose migliori che i due acquarelli esposti questa volta, di colore soverchiamente ammanierato e lontano dal vero.

Un pittore che cerca i grandi effetti, e che dovrebbe essere la «sensazione» della mostra per gli argomenti strani e fantastici, è il Globocnik. Fa lanciare le serpentine da un gigantesco scheletro tritante coi piedi la folla carnovalesca piagiata in Piazza della Borsa e mette a scherzare i putti nell'iride dell'arcobaleno, lanciato in prospettiva come un ponte veneziano. Fantasia sbrigliata e ansiosa di colpir l'attenzione con le concezioni bizzarre; ma anche qualche innegabile qualità di pittore nella rapida scioltezza della fattura, un po' arruffata, e nelle vivaci vibrazioni di tavolozza. La stessa fattura sciolta, con lo stesso non piacevole arruffamento, ma senza la vivacità, anzi con un'intonazione grigia e triste, è nel quadro simbolico del Mreule: «Follia». Non si può dire però che esso non renda la sua sensazione di angoscia.

Il Tullio espone un suo pannello decorativo, di gusto un po' pirotecnico, e accanto a questo due bozzetti di paesaggio, tra' quali uno, con la Valle della Rosandra nel fondo, molto fine e delicato nel suo vaporoso degradar di distanze. Il Klodic, noto come pittore di marineria, è più felice nello studio accurato delle navi che nello studio del mare. La signora Lippert-Koerner ha colto lo spiccato carattere settecentesco della scrittrice Paola Maria Lacroma e ne ha fatto, con buona intuizione, un ritratto secondo il gusto dei ritratti aulici del settecento. Il Brunnlechner ha alcuni disegni e disegni colorati all'acquarello, correttamente lineari. Le due acqueforti del Lutz-Lebherz sono due buoni saggi. La damina del cinquecento del Bressani, trattata con la minuzia dell'antica pittura olandese, non suscita certo la nostalgia di vivere nel cinquecento: e dall'artista si doveva attender meglio.

Fra le sculture esposte, quella che meglio rivela nell'insieme un sentimento d'artista, purtroppo non sempre attento alla forma, è la testina del Rovan; mentre precisamente per la correttezza della forma e per la proprietà della tecnica, riesce molto gradito il piccolo marmo del Silla. Dei due bassorilievi esposti dallo Scherianz, il minore è certamente superiore all'altro, che ha una meccanica compassatezza; ma entrambi son superati dal bel carattere e dalla piacevole vivacità realista della testina d'infante modellata dallo stesso scultore.

Teatri e Concerti

Verdi. Folla enorme anche iersera alla quinta del «Mefistofele» e applausi vivi e continui a tutti gli esecutori. La signora Cannetti, completamente ristabilita, e quindi sicura dei suoi mezzi vocali, fu un'ottima «Margherita», calorosamente applaudita dopo la «Nenia», cantata con sentita espressione.

Questa sera riposo; domani ancora «Mefistofele».

Fenice. Questa sera si darà l'attesa novità di Tristan Bernard «Il piccolo caffè», che tanto a Parigi quanto in varie città italiane fu giudicata assai favorevolmente ed ebbe l'onore di molte repliche. Tristan Bernard è oggi a Parigi considerato uno dei più graziosi umoristi, sia nel campo del teatro che in quello della novellistica, e una sua «pièce», come un suo bozzetto sono sempre aspettati con curiosità.

Teatro popolare a San Giacomo. In settimana si darà la serata d'onore dell'attore Arnaldo Belmonte, che si produrrà nella farsa «La fata bianca e la fata nera», e nel suo scelto repertorio di macchiettista. Per l'occasione si presta gentilmente il sig. Cavallini col suo fantoccio meccanico-parlante.

Circo Zavatta. Stasera al Circo Zavatta debutterà il ciclista eccentrico Ruperto Riedisser.

Concerto del violinista Safred. L'altra sera, il prof. Ernesto Safred tenne all'Orfanotrofio S. Giuseppe, l'annunciato concerto. Per gli intenditori d'arte musicale fu un avvenimento, un godimento intellettuale senza pari: per gli altri, bisogna proprio dire che rimasero conquisi dall'alto senso musicale del Safred che si rivelò degno allievo del Coronini e del Thomson. Il Safred piacque sopratutto nella fantasia sopra il tema «Lucia di Lammermoor», nel pezzo «Le streghe» di Paganini, ove ottenne effetti di colorito meravigliosi, e nel pezzo «Sotto i salici» del Bazzini, ove diede espressione particolare all'«adagio». Erano parecchi anni che il prof. Safred non si produceva in pubblico, ed è merito del maestro Toffolo di averlo tolto da quell'isolamento al quale il valente violinista aveva condannato sè stesso.

Il Safred fu egregiamente accompagnato al piano dal fratello Ermanno, e fu fatto segno dei più caldi applausi dal numeroso pubblico. Prima del concerto, fra il terzo e il quarto numero del programma ed in chiusa, le orfanelle dell'istituto, accompagnate al piano dal maestro Toffolo, cantarono pezzi del Rubinstein, del Braga ecc., facendosi vivamente applaudire.

Concerto di beneficenza. Questa sera alle 8.15 si terrà nella sala della Società Filarmonico - Drammatica l'annunciato concerto pro Beneficenza, promosso dai nostri studenti del sesto corso ginnasiale. Nel concerto, diretto dal maestro Bruno Cremaschi, si produrranno le sig.ne Giulia Melingò piano e Marina Calvi soprano e i signori Edoardo Antonini tenore e Giacomo Fabro basso.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.

FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Il piccolo caffè», in 3 atti di Tristan Bernard.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Spett. dalle 10 pom. fino ????

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.

CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI

Una sentenza d'Assise cassata dalla Suprema Corte

Il 5 dicembre, innanzi alla nostra Corte d'assise si svolse un processo per crimine di omicidio contro Giuseppe Gabrovez, che fu condannato a 6 anni di carcere duro. Il Gabrovez era accusato di avere, il 14 ottobre, dopo essere stato in una osteria di Visovlje, ucciso l'oste Francesco Blazina con una coltellata, in seguito ad un diverbio sorto per la chiusura dell'esercizio.

Notammo a quell'epoca che la giuria dopo aver affermata l'uccisione affermò anche la legittima difesa (esercizio di incolpata tutela), negando poi - nei successivi quesiti - tanto che l'accusato si fosse tenuto nei limiti della legittima difesa, quanto che egli avesse ecceduto. Tosto la difesa eccepì contraddizione nel verdetto, domandando che i giurati venissero rinviati nella loro camera con l'invito a un verdetto più chiaro; ma, oppostosi il P. M., la Corte respinse l'incidente e pronunciò sentenza di condanna. La difesa, però, presentò ricorso per nullità, in Cassazione.

E questa, con sentenza del 9 gennaio, ha, accogliendo il ricorso, annullato la sentenza e rinviata la causa, per una nuova trattazione, dinanzi alla nostra Corte d'Assise. I motivi sono:

«Non si può negare fondamento alla querela di nullità della difesa, che, accampando il motivo di nullità previsto al N. 9 del par. 344 R. p. p., proclama il verdetto dei giurati in sè contraddittorio. I giurati, cioè, nel mentre coll'affermazione della prima questione suppletoria sostengono avere l'accusato agito nell'esercizio di necessaria difesa, escludono, d'altronde, col negare la seconda e terza questione suppletoria, i due unici modi in cui si può estrinsecare l'incolpata tutela, vale a dire, la giusta ed ingiusta (perchè eccessiva) tutela. Non può pertanto reggere verun dubbio, che sulla base di un verdetto così in contraddizione con sè stesso, una decisione nel merito non era possibile.

«L'indizione di un nuovo dibattimento si presenta perciò inevitabile, percui era mestieri prendere la presente decisione, senza bisogno di entrare in una discussione relativamente agli ulteriori motivi di nullità fatti valere dall'accusato».

Il dibattimento si ripeterà adunque durante la prossima sessione delle Assise, che incomincerà il 4 marzo; e sarà fissato probabilmente per il 6 marzo p. v.

(Tribunale prov. di Trieste)

Per aver tentato di truffare una barca e per reato contro il buon costume

Accusato di aver tentato di truffare una barca, e, peggio, di aver commesso in quella barca atti innominabili a danno d'un ragazzo, Luigi Matkorich, sessantenne, è comparso ieri a giudizio innanzi al Tribunale penale.

Con lui, per il secondo reato, era coaccusato il ragazzo che non comparve.

La contravvenzione di truffa fu provatissima, in parte per le ammissioni del vecchio e in parte per la testimonianza di Francesco Letis; non così l'altro reato

COMUNICATI*)

Ritiriamo le incolpazioni fatte addì 13 Gennaio a danno della signora Gina Giursi conduttrice della macelleria in via Giulia N. 20, perchè ingiustificate.

ELENA e LAZZARO SIVIERO.

AVVISO D'ASTA.

Viene messa all'asta la ditta commerciale protocollata sotto la ragione Hugo Veit Jung (commercio in coloniali); contemporaneamente verranno vendute le merci e i mobili della ditta a prezzo non inferiore alla stima.

Offerte scritte, munite di un vadio di cor. 2000, vanno fatto entro sabato 17 corrente a mani del sottoscritto curatore, al quale gli interessati potranno rivolgersi per informazioni nel pomeriggio, fra le 4.30-5.30.

Sarà definitivamente accettata quella offerta che conseguirà l'omologazione dell'autorità curatoria.

Trieste, 13 febbraio 1912.

Avv. dott. A. G. Mussafia, via Campanile 14, p. I.

Dal SEMMERING.

Nel «Cabaret Fledermaus» dell'Hôtel Panhans sabato 17 corrente si darà una serata artistica.

Francesco Panhans, hôtelier.

Il giudizio del Dott. med. Schreike è di grande interesse per tutti coloro che soffrono di assalti epilettici, di crampi o di disturbi nervosi. Con l'uso dell'«**Epilepticon**» della «Schwanenapotheke» Francoforte sul Meno, ottenni degli ottimi successi in un caso disperato. Vendesi nelle farmacie. Trattato scientifico gratis a mezzo del deposito principale: «**Zur Austria**» **Vienna IX, Währingerstrasse 18/17.**

GORIZIA.

La ditta **Ignaz Bittmann** di Vienna, i. r. fornitore di Corte, si pregia di comunicare alla sua Spettabile Clientela del Friuli che **giovedì 15 e venerdì 16 corrente,** un suo rappresentante si troverà all'**Hôtel «Alla Posta» di Gorizia** con una ricca e splendida scelta degli **ultimissimi modelli per signora e fanciulli.** Il rappresentante riceverà la Spettabile Clientela dalle 10 ant. alle 2 pom., e dalle 4 alle 7 pom.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Infine - dopo che l'accusato aveva parlato sempre italiano, e in italiano avevano parlato il P. M. e il dif. dott. Laneve, l'avv. Wilfan, per l'assente, arringò in sloveno.

Sentenza? Condanna a Matkorich di un mese di arresto rigoroso per contravvenzione di truffa e per vagabondaggio.

★ Pres. il cons. Stegù; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Babuder. P. M. il proc. di Stato Tomicich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo che arriva fortemente inclinato

Ieri, poco dopo le 5, le molte persone che passeggiavano lungo le rive, e i moli S. Carlo e della Sanità, poterono osservare con stupore l'entrata in porto di un piroscafo il cui piano orizzontale era fortemente inclinato sul fianco sinistro.

Il piroscafo era l'«Olga» di Catania, arrivato dalla Sicilia carico di agrumi. Il forte sbandamento va ascritto allo spostamento di una parte del carico causato dal mare agitatissimo incontrato.

Un grande bacino di carenaggio al Giappone.

Nell'arsenale governativo di Sasebo (Giappone), è stato solennemente inaugurato in questi giorni, un grande bacino di carenaggio che dovrà servire principalmente per le navi da guerra dell'impero giapponese ma che potrà anche essere utilizzato per i grandi piroscafi mercantili.

Il «dock» testè inaugurato è lungo 777 piedi inglesi (metri 236.50, largo 111 (m. 33.85) e può accogliere navi da guerra fino a 30,000 tonnell. di dislocamento.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. B. Tripcovich da Venezia con 23 pass., «Brioni» cap. A. Picciola da Spizza e scali con 58 pass., «Helouan» cap. A. Martinolich da Alessandria e Brindisi. I pir. ital. «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 2 pass., «Olga» da Catania.

I piroscafi a.-u. «Cyclops» cap. L. Marincovich da Ancona con 9 pass., «Sultan D» cap. C. Ivancich da Monfalcone, «Sebenico D» cap. C. Zadro da Sebenico e scali con 6 pass., «Spalato» cap. G. Ielicich da Metcovich, «Venezia» cap. E. Laneve da Fiume con 3 pass.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Bar. Call» per la Soria, «Graz» per Brindisi e Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Prazzatus» partì il 9 da Fiume per Alessandria, «Bitinia» e «Iskra» arrivarono l'8 a Porto Said, «Napried» il 13 a Ravenna, «Carmen» passò l'8 Capo Beachy diretto ad Amburgo.

* Lloydiani: «Thalia» proseguì il 12 da Napoli per Villafranca, «Austria» l'11 da Colombo per Penang, «Cleopatra» il 12 da Porto Said per Trieste, «Marquis Bacquehem» passò Aden il 12 diretto a Calcutta.

Le feste pro Lega Nazionale

Visignano, 12. Stanotte si diede la già annunciata festa di ballo a favore della Lega Nazionale. La sala De Colle, addobbata con buon gusto, si gremì di numerose coppie. Intervennero alla festa anche molti giovanotti e signorine di Parenzo e del vicinato. Alla mezzanotte seguì l'estrazione dei doni raccolti. Le danze si protrassero vivacissime fino alle 5 del mattino. L'incasso superò le 400 cor.

Verteneglio, 12. Per il ballo pro Lega, che si terrà domenica ultima di carnevale, pervennero al Comitato i seguenti doni: dalla ditta Greinitz un cestino nichelato per pane, una guantiera di vetro pure con orlo nichelato, un piatto di porcellana per torta anche nichelato; dalla ditta Weiss un piccolo insieme di calzature, maglie, mutande per fanciulli; dalla ditta Stockel e Debarba parecchi porta ritratti e calendari, alle quali ditte il Comitato esprime i dovuti ringraziamenti.

Turriaco, 12. Per il ballo pro Lega tenutosi la sera del 3 corr. pervennero al Comitato le seguenti elargizioni: Luigi Martinuzzi cor. 2; Eug. Iuch, Monfalcone, 2; Edoardo de Petrossi, Monfalcone, 2; A. Visintini, Monfalcone, 5; ing. Franc. Dreossi, Cervignano, 2; A. Gombac, Monfalcone, 2; R. Burba, Campolongo, 2; marchesa Mangilli, Turriaco, 2; Alfredo Pizzamei, Papariano, 2; Carlotta Ferrario, Turriaco, 2; Giuseppina Snider, Turriaco, 10; C. Messenio, Ronchi, 2; Frat. Vicario, Trieste, 4; G. Stabile, Strassoldo, 2; G. B. Merlo, Monfalcone, 3; C. Glessig, Trieste, 2; N. Colautti, Aris, 2; Emilio Fano, Trieste, 2; Ant. Furlan, Ruda, 2; G. Spanghero, Pieris, 2; G. Del Fabbro, Trieste, 3; dott. Pompeo Robba, Trieste, 5; P. Burba, Cervignano, 2; Ugo Coos, Ronchi, 2; L. Bosma, Turriaco, 10; ing. A. Bruna, Turriaco, 6; N. N., Turriaco, lire 5; famiglia de Tono, Turriaco, cor. 10; G. Tagliaferro, Trieste, 2; A. Corbatto, Trieste, 2; G. Facchinato, Monfalcone, 2.

Gradisca, 12. Al Comitato della veglia di danza, che si tenne la sera del 3 corr., a vantaggio della Lega Nazionale, pervennero le seguenti ulteriori elargizioni: dal Municipio di Gradisca cor. 50; alcuni cuzineri, 5.04; Adolfo Patuna, 2; N. N. 5; Alfredo Susanna, 5; Em. R., 2; Ettore Patuna, 5; fratelli Montanari, 2; Angelo Dreossi, 2; Rodolfo Bettiol, 2; Sior Antonio, 1; Luigia B., 3; amministratore Carlini, 4; Antonio Zumin, 4; Francesca ved. Beltramini, 5; Guido Simsig, 2; Luigi Brancovig, 1; Antonio Bello junior, 2; Giuseppe Rossi, 2; Andrea Perco, 5. Inoltre misero a disposizione del Comitato i loro palchetti i signori: podestà G. B. Piccinini; Giuseppe Carnelli, Carlorenzo de Medici; Melchiorre Lius; Nini nob. de Finetti, Eugenia Malta-Prister; Achille Wenighofer; Teofilo de Cosulich; Valentino Movia (2 palchi); Valentino Patuna (2 palchi).

Portole, 12. Ieri si costituì un numeroso Comitato per allestire il ballo pro Lega Nazionale. Nominato a presidente il dirigente scolastico S. C. Comar, a sostituto la signorina Pia Rinaldi e la signora Maria Timeus, a segretari i sig.ri Leonardo Rinardi e Albino Lughi, furono formati i vari sottocomitati, ai quali furono delegate speciali mansioni.

Gimino, 12. Il ballo tenuto qui a favore della Lega nella sala Petech, col concorso della musica di S. Lorenzo del Pasenatico, diede un introito di corone 568.65. Vi intervennero alcuni cittadini di Pola e di Canfanaro. Le danze si protrassero sino alla mattina. I partecipanti, quando uscirono dalla sala, furono salutati da una turba di contadini slavi con grida, colpi di rivoltella e getto di sassi e bottiglie di birra! Una donna fu colpita da un sasso e giovanotti e ragazzi furono minacciati con armi da fuoco.

Grisignana, 13. Anche qui si costituì un Comitato di volonterosi giovani per organizzare una festa di ballo a favore della Lega Nazionale, che si terrà lunedì prossimo 19 corr. nella sala Morteani. Il Comitato è presieduto dal sig. Marcello Gambettich. Alla festa suonerà la banda locale.

La morte d'un discendente di Sebastiano Venier

Parenzo, 12. L'altro ieri moriva ad Udine, a 72 anni, il conte Marcantonio Venier, cavaliere della Corona d'Italia e dei S.S. Maurizio e Lazzaro e tenente colonnello a riposo del R. esercito italiano. Il conte Venier, allievo della R. scuola militare di Modena, era decorato delle medaglie al valor civile e delle guerre d'indipendenza, per aver preso parte, nell'anno 1863, alla campagna contro i briganti; per più anni fu poi presidente della Società del tiro a segno di Venezia. L'estinto, discendente da quella famiglia che diede alla Repubblica di S. Marco il doge Sebastiano Venier e alla nostra provincia il tanto compianto patriotta avv. conte Silvestro Venier (del quale era fratello), fu un gentiluomo del vecchio stampo, che amava sinceramente l'Istria sua, ond'è che, quasi ogni anno veniva qui a passare, in famiglia di parenti, i suoi giorni di riposo. Prendono il lutto per questa morte le famiglie de Venier di Udine, de Vergottini e de Candussio, di Parenzo.

CRONACA DI POLA

Pola 13. Oggi nel pomeriggio, alle 3, il piroscafo dell'Istria-Trieste «Nesazio» entrando nel porto commerciale, proveniente da Trieste, causa il difettoso funzionamento del timone, andò a cozzare con la prora sul yacht «Miramar» della marina da guerra, che riportò, però, lievissimo danno.

★ Stamane nella stanza di un hôtel della città, si tirava una revolverata in direzione del cuore il giovane poco più che ventenne Martino Gracalich, nativo dalla borgata di Giadreschi. Alla detonazione accorse gente che trovò il giovane in gravissimo stato, percui si rese necessario il suo immediato trasporto all'Ospedale. Nella stanza furono trovate quattro lettere in cui il giovane motiva il passo disperato, cagionato, a quanto sembra, da dispiaceri di cuore.

★ Fuori del Politeama, dove si teneva una veglia mascherata, vennero a diverbio ieri notte l'ufficiale della milizia territoriale K. e l'operaio B. L'ufficiale estrasse la sciabola e ferì il B. alla mano destra. Del fatto venne esteso rapporto all'autorità.

★ Sta erigendo le sue tende al fondo ex Velodromo il grande circo con menageria Amodeo, reduce da Zara.

★ Al Politeama Ciscutti avrà luogo domani, mercoledì, la veglia mascherata nobile. Lunedì prossimo si terrà la tradizionale festa dei fiori.

Le elezioni comunali a Cormons

Cormons, 12. Il Municipio rende noto che l'elezione della Rappresentanza comunale di Cormons per il prossimo triennio 1912-1915 si farà nella sala comunale in base alle liste elettorali già passate in giudicato: per il III corpo elettorale: a) giovedì 22 febbraio 1912, dalle 9 ant. alle 3 pom., voteranno gli elettori inscritti nella lista dal N. progr. 1 al N. 712 (inviti rossi); b) venerdì, 23 febbraio 1912, dalle 9 ant. alle 3 pom., voteranno gli elettori inscritti nella lista dal N. 713 al N. 1420 (inviti bianchi). Gli elettori del III corpo sono chiamati alla votazione in due turni, riceveranno speciale invito elettorale e non potranno deporre il loro voto che nel giorno indicato nell'invito;

pel II corpo elettorale: sabato 24 febbraio 1912, dalle 9 alle 11 ant.;

pel I corpo elettorale: sabato 24 febbraio 1912, dalle 4 alle 5 pom.

Ogni corpo elettorale avrà da eleggere 10 consiglieri e 5 sostituti. Gli elettori, ai quali fino al 20 corr. non venisse recapitato l'invito elettorale, potranno prelevarlo nell'ufficio comunale il 21 corr., dalle 8.30 ant. alle 12 mer.

UN MATRICIDA

(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno 12. Da due giorni si dibatte davanti a questa Corte d'Assise un processo quasi esclusivamente indiziario al confronto di Giovanni Tijan fu Simone, agricoltore, di 25 anni, da villa Madrussani di Gimino, accusato del crimine di omicidio proditorio per aver colpito in varie parti del corpo e poi strangolato nella notte del 12 al 13 luglio p. p. la propria madre Antonia ved. Tijan; del crimine di grave lesione corporale per aver inferto alla madre stessa nel marzo 1911 delle lesioni leggere, e del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie per avere nell'aprile e nel giugno 1911 proferito minaccie di morte contro la propria madre.

L'atto d'accusa.

Nella località Kadriol su quel di Gimino, Antonia ved. Tijan, una vecchia di 62 anni, teneva una casetta e alcuni pezzi di terreno che essa medesima coltivava. E viveva del tutto sola, perchè dei suoi due figli, l'uno, Simone, morì l'anno passato, l'altro, Giovanni, l'odierno accusato, non andando d'accordo con la madre, s'era trasferito, assieme alla moglie, nella località Sambrizio, distante circa un quarto d'ora da Kadriol.

Addì 14 luglio p. p. i vicini della Tijan, non avendola veduta già da un paio di giorni attendere, come era solita, al lavoro dei suoi fondi, concepirono dei sospetti e si portarono alla casa di lei. Ma arretrarono davanti un orribile spettacolo. La vecchia Tijan, il cui piede sporgeva dalla porta socchiusa, giaceva supina al pianterreno in una pozza di sangue, tra l'ultimo gradino delle scale e il muro che sta di fronte. Il muro stesso era chiazzato di sangue e accanto al cadavere stavano due zoccoli, di cui l'uno ripieno di un liquido sanguigno non coagulato. Il cadavere offriva un aspetto impressionante, anche per il disordine dei capelli e perchè aveva il collo fortemente stretto in un nastro di quelli che usano le contadine per acconciarsi le chiome. I periti medici constatarono che la povera donna era morta per strangolamento e trovarono sul di lei corpo delle lesioni gravi e delle lesioni leggere prodotte con strumento duro e contundente. L'omicida adunque, con indicibile ferocia, aveva fatto scempio di quelle misere carni già deperite per l'avanzata età.

L'accusato, avvisato tosto del fatto, non si scompose. Giunto alla presenza del cadavere, non trovò da dire migliori parole che queste: «Come puzza!», tanto che una donna, indignata, non potè a meno di rimbeccarlo: «Ma non ti puzzava quando ti partorì e ti nutrì col suo latte!». Poi si allontanò e si mise con tutta calma a tagliare un albero.

Tale strana indifferenza doveva far nascere sospetti. E le indagini praticate per far luce sull'orrendo misfatto, portarono all'accertamento che l'autore non poteva esser altri che Giovanni Tijan.

La povera uccisa non aveva che un solo nemico, e questo era appunto il figlio suo Giovanni, un nemico implacabile che la amareggiò continuamente e la fece vivere, specialmente negli ultimi tempi, nella continua trepidazione di essere ammazzata da lui.

L'odio dell'accusato contro la madre doveva datare da vario tempo, ed è da ricercarsi nel fatto che essa intendeva posporlo nel testamento, perchè prediligeva il figlio Simone e perchè l'accusato, rispettivamente, quando si sposò, anche sua moglie, tenerono verso di lei un contegno tutt'altro che filiale. Fatto è che la povera vecchia già l'anno scorso diverse volte si portò alla gendarmeria a chiedere protezione contro il prevenuto, che la minacciava sempre, e una volta aveva spinto la violenza fino a percuoterla, mentre si trovava a letto, mentre al fratello Simone, che s'accingeva a difenderla, inferse con la falce diversi colpi, cagionandogli varie ferite di entità abbastanza rilevante.

Da quell'epoca il Simone cominciò a deperire, e dopo breve tempo morì, senza che venisse accertato un diretto rapporto fra tale morte ed i maltrattamenti inferitigli dal fratello. Vero è che i convillici di questo hanno l'impressione che fu precisamente lui la causa della morte del fratello, ed anche l'uccisa, quando si lagnava delle minaccie dell'accusato, diceva che questo l'avrebbe ammazzata come ammazzò il fratello Simone.

Ma da quando si trasferì a Sambrizio, l'accusato concepì un odio ancora più profondo verso la madre, e già nel giorno del trasloco espresse ad un testimonio l'intenzione di uccidere la madre o tosto o nei primi otto giorni; e tale minaccia ripetè innumerevoli volte anche ad altri. E non soltanto ad altri, ma in ispecie anche direttamente e moltissime volte alla madre, la quale, tutta spaventata, ne dava comunicazione ai suoi conoscenti, ed anzi nelle ultime epoche ogni suo discorso rifletteva unicamente la paura di venir uccisa dal figlio. E la paura era tanta, che si era decisa, allo scopo di vivere in istato di minor trepidazione, di andare ad abitare a Gimino, e ad acquistare una rivoltella per difendersi dal figlio, quando l'avrebbe aggredita.

Un giorno disse al fratello Giovanni Motica: «Quando Giovanni mi ucciderà, troverte il testamento presso Giovanni Ermon, e seppellitemi secondo coscienza».

Infine è stabilito in processo che l'accusato usò varie volte anche maltrattamenti reali contro la madre, la quale anzi in un giorno del marzo u. p., mostrò a molte persone parecchie ferite al viso, dicendo che gliele aveva prodotte l'accusato, e si lagnava anche di dolori al fianco e alle spalle, attribuendoli pure ai maltrattamenti del figlio.

Quando il Giovanni Tijan venne arrestato, mentre veniva tradotto dal gendarme, si gettò, a scopo di suicidio, in uno stagno, gridando: «Mi castigherò da solo». Poi tentò di evadere dagli arresti inquisizionali.

Infine è ancora da rilevare che sul suo corpo furono, dopo l'arresto, riscontrate diverse leggere ferite, abrasioni e suffusioni, dalle quali egli non potè mai indicare la provenienza e che, secondo i periti medici, datano appunto dal giorno in cui avvenne l'omicidio della Tijan. Dal che si può dedurre che la povera vecchia si difese disperatamente con le mani, ferendo così il suo aggressore, ma che poi, sopraffatta e stretta alla gola, le venne a mancare ogni forza, in modo che l'aggressore potè sfogare liberamente sul di lei corpo la sua ferocia inaudita.

Il dibattimento.

Presiede il cons. d'Appello dott. Sbisà; fungono da giudici il cons. dott. Corazza e il giud. dott. Quarantotto: sostiene l'accusa il sost. proc. di Stato dott. Steffè; l'accusato è difeso dal cons. di Tribunale dott. dalla Zonca, nominato difensore di ufficio.

Il costituto dell'accusato.

L'accusato, che sembra quasi un ragazzo, è completamente negativo sul fatto principale: Nei giorni in cui deve essere avvenuto l'assassinio della mamma, cioè i giorni 12, 13 e 14 luglio, egli lavorava presso certa Persich, e lavorava fino a tarda sera, andando poi la notte a dormire presso la moglie. «Nessuno l'ha visto a uccidere la madre, e ciò che non si vede, non si può dire». Mai maltrattò la madre, la quale anche presso il giudice lo accusò falsamente di esser andato contro di lei con la mannaia, di averla minacciata di morte e di averla gettata a terra. Non è vero che più volte intimorì la madre minacciandola, e non è vero che davanti al cadavere di lei fosse rimasto indifferente e cinicamente si fosse limitato a dire: «Puzza». Ammette di aver ferito il fratello in seguito ad un diverbio, ma sostiene che in allora fu riconosciuto essere il fratello dalla parte del torto. E non è vero che egli fu causa della di lui morte. Uno zio del fratello assieme al figlio un giorno lo gettarono a terra, e appena da quel giorno deperì e poi morì. Conchiude proclamandosi innocente.

I testimoni.

Sfilano una quantità di testimoni, la maggior parte dei quali confermano quanto è esposto nell'atto d'accusa, specialmente per quanto riguarda le confidenze fatte dalla vecchia uccisa ed i suoi lamenti per le gravissime minaccie con cui frequentemente l'avrebbe perseguitata il figlio. Ma si tratta di prove indirette, di indizi, che possono avere un valore assai relativo quando si tratti della grave condanna che è comminata per l'omicidio.

Un testimonio assicura di aver visto nelle epoche critiche l'accusato muovere dai fondi Persich verso Kadriol (distante del resto appena un quarto d'ora) e ritornare a metà strada sui suoi passi, ma nessuno lo vide avvicinarsi in quei giorni alla casa della madre. Anche la sua asserzione di essersi recato dalla madre l'ultima volta un mese prima della di lei morte, risultò smentita.

Uno dei due periti medici, sentito quale testimonio, curò la defunta che venne da lui mentre era leggermente ferita, dicendo che era stato il figlio a gettarla per terra; ricorda che un'altra volta la vecchia gli portò della polvere di jodoformio, dicendo ritenere e temere che con essa il figlio volesse avvelenarla. In quanto alla morte del fratello dell'accusato, Simone, egli, medico, opina sia da attribuirsi a tubercolosi.

Qualche testimonio afferma che la vecchia uccisa non aveva affatto indole buona ed era tutt'altro che di carattere cattivo.

I fatti riferentisi alle percosse e alle minaccie di cui il secondo ed il terzo titolo d'accusa, risultano confermati. Le informazioni sul conto dell'accusato sono tristi.

Ai giurati vengono proposti tre quesiti principali, uno riflettente il crimine di omicidio, uno riflettente il crimine di grave lesione corporale ed un terzo riflettente il crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie.

Dopo una severa requisitoria del P. M., il difensore cons. dott. dalla Zonca, che

durante tutto il dibattimento aveva disimpegnato il suo compito con coscienza e abilità ammirate, disse un'arringa stringente ed efficace ,dimostrando che nulla di positivo, per quanto riguarda l'uccisione della di lui madre, è emerso a carico dell'accusato, e concludendo con l'asserzione che non un parricida è il suo difeso, ma uno sventurato che un concorso malaugurato di circostanze fortuite ha tratto sul banco dell'infamia; e con una chiusa brillante domanda un verdetto di assoluzione.

Dopo un sereno e imparziale riassunto del presidente, i giurati si ritirano alla mezzanotte. Rientrano dopo mezz'ora, facendo noto il loro verdetto, che suona negativo con 9 voti al quesito riflettente l'omicidio e affermativo con voti unanimi agli altri due quesiti.

La Corte dichiara Giovanni Tijan colpevole dei crimini di grave lesione corporale e di pubblica violenza mediante pericolose minaccie, e lo condanna a diciotto mesi di carcere duro inasprito con un digiuno, giaciglio duro e cella oscura ogni mese.

Il dibattimento è finito alle ore 1.30 di notte.

L'autore dell'assassinio di Cantrida

Fiume 13. L'autore dell'orribile assassinio commesso ieri a Cantrida, nei particolari che conoscete, è, secondo ogni probabilità, certo Giovanni Lah, di anni 31, bracciante, da Velika Nedelja (Stiria meridionale). Costui era subinquilino dell'ispettore di polizia Smerdel. Ieri a mezzogiorno, dunque dopo compiuto il massacro della disgraziata Rosa Oswald, d'anni 38, egli rincasò, si cambiò di abiti e disse allo Smerdel che doveva partire per Portorè.

All'una pom. il Lah si recò dal proprietario di un'osteria, tale Rebeg, e lo invitò a fare una scarrozzata fino a Portorè dove, diceva, aveva trovato lavoro. Il Rebeg si rifiutò.

Ora è quasi certo che il Lah è a Portorè. Si spera di catturarlo prima di sera. Sul delitto si hanno questi altri particolari. Il Lah, entrato nel quartiere della Oswald, la uccise con un colpo di mannaia; poi le assestò diverse pugnalate alla faccia e al petto. Quindi fece bottino di quanto trovò e fuggì oltre la finestra, dopo aver richiuso dietro di sè la porta di casa.

CRONACA DI FIUME

Le cauzioni dei giornali: un processo di stampa. - Un mozzo, ritenuto suicida, trovato dopo otto giorni rinchiuso nella S. Barbara del vapore. - La gravissima disgrazia di un infermiere mentre si reca a prestar soccorso. - Il ballo della Filarmonico-Drammatica.

Fiume, 13. La legge ungherese sulla stampa esige dai giornali politici una cauzione di 21.000 corone, ma finora non si è avuta alcuna decisione tassativa che valesse in proposito da norma, sicchè è lasciato ai giudici di decidere di caso in caso se certi articoli sono politici o no. Due settimane sono, circa, la «Voce del Popolo», cui era venuta a mancare la cauzione per tre o quattro giorni, veniva condannata a 300 corone di multa. Oggi poi un identico processo è stata trattato contro i proprietari del «Popolo», signori Ugo e Mario Mohovich. Il processo riuscì interessante, poichè la Corte, accogliendo la tesi del difens. avv. Adelsfeld, assolse gl'imputati, dichiarando che gli articoli incriminati erano bensì politici ma che non contenevano commenti nè apprezzamenti atti a influenzare l'opinione pubblica in un determinato senso. Contro la assoluzione il procuratore dei re ricorse.

* L'altro giorno il comandante del piroscafo «Zrinyi», dell'«Adria», notificava all'ufficio di porto che durante il viaggio del piroscafo da Bari a Trieste, era scomparso da bordo il mozzo Antonio Coss, di 15 anni, senza che si fosse più potuto trovarlo. Alla fine si era creduto che il mozzo si fosse gettato in mare con intenzione suicida. Senonchè oggi il presunto suicida fu trovato rinchiuso nella S. Barbara della nave, in uno stato da far pietà! Era là da otto giorni, senza mangiare, e non poteva profferire parola. Fu prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale. L'autorità ha aperto una severa inchiesta per chiarire il fatto, che appare stranamente misterioso.

* Una gravissima disgrazia è toccata ieri a un infermiere municipale. Costui, Romeo Ranzato, di 30 anni, da Chioggia, veniva improvvisamente chiamato per un caso gravissimo in via Verdi. Egli fece allestire il carro-ambulanza, che partì al trotto. Disgraziatamente, allo svolto della via De Amicis, il veicolo si rovesciò e passò sopra l'infermiere, che, dallo sbalzo, era stato rovesciato a terra. Il povero uomo riportò la frattura di una gamba e ferite alla testa. Fu trasportato all'Ospedale con un secondo carro dell'infermeria. Nel frattempo in via Verdi moriva la persona presso la quale il Ranzato era stato chiamato. Si trattava di un caso di morte improvvisa per vizio cardiaco, nella persona di Pietro Valentich, di 67 anni, da Arbe.

* Quest'anno la grande festa da ballo della Filarmonico-Drammatica segnò un indice del brillante risveglio della patriottica società, che raccoglie in sè gli elementi più genuini del paese. Al ballo accorse il fior fiore della cittadinanza, e nelle sale scintillanti di luci e piene di brio si ballò fino alle prime ore del mattino. La cena sociale raccolse 130 persone e segnò il clou della serata. Allo spumante il presidente dott. Antonio Grossich si levò a parlare tra caldissimi applausi ed ovazioni, e portò un caldo evviva alla città e un fervido augurio alle sorti del sodalizio. Negli stessi sensi brindarono il dott. Dino Rudan e l'on. Corossacz, che portò un saluto alle signore.

Il sig. Grosman, graditissimo ospite, portò i saluti della forte Laurana. Gli rispose un unanime evviva. Alla festa tutte le società cittadine erano rappresentate. Il notevole risveglio della Filarmonico-Drammatica si deve all'opera del neo-eletto presidente dott. Grossich, che raccoglie nel difficile lavoro il consentimento e il plauso di quanti sentono italianamente.

SCARTO.

Non un solo *totale*,
Ma tutto il popolo
Inviò a gara a *interi senza core*
Pei soldatini d'Africa
Doni bellissimi
Nei giorni di Natale.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALTA. ALT.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Chiozza per cor. 135.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 17.000 al $5^1/_4$% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 13 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 657.50, Staatsbahn 732.75, Alpine 908.—, Lotti turchi 245.—. — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 208.75 (207.50), Disconto 190.87 (191.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.67 (100.67), Rendita 98.52 (98.65), Meridion. 598.— (596.—) Mediterranee 414.— (413.—), Edison 618.— (619.—), Banca Comm. 858.— (858.—), Terni 1500.— (1497.—)

Chiusa Rend. franc. 95.47 (95.37), Ital. 97.80 (97.80), Spagn. 95.55 (95.47), Banche Ottom. 687.— (688.—), Rio Tinto 17.47 (17.37), Lotti turchi 209.75 (210.25).

NUOVA YORK 13. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $104\frac{1}{4}$, Baltimore and Ohio $102\frac{1}{4}$, Canadà-Pacific $228\frac{3}{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $104^3/_8$, Missouri Pacific $39\frac{1}{2}$, Northern Pacific $117^1/_8$, Pennsylvania $122^5/_8$, Philadelphia and Reading $157^7/_8$, Southern Pacific 108, Southern Railway Com. $28\frac{3}{4}$, Union Pacific Com. $164^5/_8$, Amalgamated Copper $63^3/_8$, Anaconda $35\frac{1}{2}$, U. S. Steel Corp. Com. $60^3/_8$. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.04 a 24.12, Londra 240.90 a 241.50, Francia 95.35 a 95.65, Italia 94.75 a 95.05, Bancon. Ital. 94.75 a 95.05, Germania 117.40 a 117.70, Bancon. germ. 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 90.55 a 90.95, Rend. ungher. corone 89.90 a 90.20, Credit 658.— a 660.—, Italiana 97.25 a 98.—, Staatsbahn 732.50 a 734.50, Lombarde 108.75 a 110.75, Lotti turchi 244.— a 247.—

PARIGI 13. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.47, Rend. italiana $3^1/_2$% 97.80, Rend. spagnuola esterna 95.55, Azioni Banca ottomana 687.—.

PARIGI 13. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 115.—, Rend. turca unif. 91.95, Cambio Londra 252.55, Rend. aust. oro 98.20, Rend. ungh. oro 4% 94.15, Länderbank 605.—, Lotti turchi 209.75, Banca di Parigi 1779, Azioni Meridionali ital. 594.—, Rio Tinto 17.47.

LONDRA 13. (Chiusa). Consolid. $78^{13}/_{16}$, Lombardi $4^3/_8$, Argento $27^1/_8$, Rend. spagn. $93^1/_2$, italiana 97—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza $3^3/_8$.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.90, Ferrate Stato 154.75, Lombarde 19.60.

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average per marzo 65.—, per maggio 65.50, per settem. 65.50, per dicem. 64.75. calmo

HAVRE 13. Santos good average per marzo (50 chilo) a 81.50, per marzo 79.75. staz.o

NUOVA YORK 13. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 1 di meno, maggio 3 di meno.

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 33000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., febbraio $5^{58}/_{100}$, febbr.-marzo $5^{57}/_{100}$, marzo-aprile $5^{58}/_{100}$, aprile-maggio $5^{58}/_{100}$, maggio-giugno $5^{59}/_{100}$, giugno-luglio $5^{59}/_{100}$, luglio-agosto $5^{59}/_{100}$, agosto-settembre $5^{57}/_{100}$, settembre-ottobre $5^{52}/_{100}$, ottobre-novembre $5^{50}/_{100}$.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corrente 71.50, per marzo 72.—, per marzo-giugno 71.25, per maggio-agosto 69.50. calmo

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 21.65, per febbraio 21.95, per marzo-giugno 22.60, per maggio-agosto 21.55. fiacca

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 26.95, per febbraio 27.05, per marzo-giugno 27.—, per maggio-agosto 26.60. fiacco

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.75, per marzo 33.95, per marzo-giugno 34.—, per maggio-agosto 34.30. fiacco

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 67.—, per febbr. 66.50, per maggio-agosto 66.50, per settem.-dicem. 63.—. fermo

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 43.75-44.25 fermo, bianco per mese corr. 51.—, per marzo 51.50, per maggio-agosto $52^3/_8$, per ottobre-genn. 37.—. Raffinato 82.— a 83.—. Fermo (Mite)

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per febbraio 16.10—, per marzo $16.17^1/_2$, per aprile $16.32^1/_2$, per maggio 16.45—, per giugno 16.45—, p. luglio $16.47^1/_2$.

LONDRA 13. Java a scell. 17.23, Rape greggio a scell. $15^{11}/_{16}$. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Samos	16	Caricazione
1	Helouan	18	Scaricazione
Molo IV	Tripoli	16	Caricazione
» IV			
1 a			
8	Dalmatia	20	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Metcovich	15	Caricazione
B			
C			
D			
E			
6	Alice	24	Scaricazione
9			
12 a	Douro	14	»
12 b	Sempre Avanti	17	Caricazione
Molo II			
13 a	Venezia	14	Scaricazione
13 b	Ravenna	14	»
14	Gastein	15	»
17			
21	Matlekovitz	13	Caricazione
22			
Molo I			
23	Bucovina	14	Scaricazione
24	Lederer Sandor	15	» »
25			
30			
32			
69	Maria Valerie	17	»
71	Campania	16	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA raccomandabile offresi qui o fuori. Via S. Francesco 9, IV. 10039 A

CUOCA fina, tedesca, ottimi attestati, cerca posto presso piccola famiglia. Offerte «Steier 3630» Piccolo. 3630 A

DONNA capace tutti i lavori di casa, abile cuoca, offresi presso famiglia distinta, oppure presso signore solo. - Offerte sub «Donna capace» al Piccolo. 9916 A

DONNA brava offresi alcune ore dopopranzo. Via Fonderia 6, V. 3709 A

GIOVANE istruito offresi cameriere albergo o presso ricco signore. Indirizzo al Piccolo. 3637 A

RAGAZZA abilissima cucito, offresi quale cameriera. Ufficio Sanità 10, Telefono 1396. 10103 A

SIGNORINA tedesca 22 anni con buoni attestati cerca posto per accudire a bambini 3-8 anni. Richiede buon trattamento e stipendio di 36 corone. Indirizzo Piccolo. 3621 A

SIGNORINA tedesca ventenne di buona famiglia cerca posto per accudire a fanciulli grandicelli. Scrivere sub «Ständig» al Piccolo. 3631 A

VEDOVA brava donna di casa, offresi presso signore solo o con figli. Offerte sub «Vedova 1000» al Piccolo. 3473 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERIERA semplice, onesta, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 3576 B

CAMERIERA tedesca, buoni attestati, svelta, cercasi. Rossetti 23, I, porta 6. 10076 B

DONNA capace cercasi per tutto il giorno. Giustinelli N. 1 A, piano primo. 10090 B

DONNA servizio cercasi. Via Campanile 17, Colacurto. 3670 B

DONNA servizio, alcune ore al giorno, cercasi. Pozzo mare 2, terzo. 12330 B

DONNA servizio, capace tutti lavori domestici, un poco cucinare, cercasi prontamente. Rivolgersi Acquedotto 16, terzo, destra, da mezzogiorno alla 1¾. 3689 B

DOMESTICA sappia cucinare e lavori casa, buon salario, cercasi. Via Vasari 18, porta 7. 3425 B

DOMESTICA giovane cercasi da piccolissima famiglia con due bambini. San Michele 38, mezzanino. 10086 B

DOMESTICA 15-16 anni, cercasi. Rossetti 15, terzo, sinistra. 10140 B

DOMESTICA sappia cucinare bene cercasi, salario 32 corone, presentarsi con libretto. Via Romagna 16. 3722 B

DOMESTICA svelta, pulita, con buoni attestati, preferibilmente tedesca, cercasi. Via Giulia 18, II. 2617 B

GIOVANE prestaservizi per tutto il giorno cercasi da piccola famiglia. Manzoni 5, quarto, destra. 10095 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Toro 2, II. 10060 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, dalle 8-4. Indirizzo al Piccolo. 3627 B

PRESTASERVIZI, capace lavori cucina, cercasi prontamente da piccolissima famiglia, soltanto pomeriggio, indispensabili buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3416 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Molingrande N. 47, (7). 3663 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Via Cassa Risparmio 3, terzo. 3684 B

PRESTASERVIZI cercasi. Canova 16, p. 7. 3653 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Piccolomini 7, I, sinistra. 3648 B

PRESTASERVIZI cercasi. Alessandro Volta 14, p. 1, destra. 10170 B

RAGAZZA brava tutti lavori, sappia cucinare, buona paga, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 10144 B

RAGAZZA tedesca, cercasi per piccola famiglia; paga cor. 28, 30. Lavatoio 3, p. 6. 12327 B

RAGAZZA per albergo, pratica tutti lavori, cercasi. Offerte «Buonposto» Piccolo. 10151 B

RAGAZZINA, leggere faccende domestiche, possibilmente tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3680 B

RAGAZZA onesta per servizi cercasi dalle 8 alle 6. Indirizzo Piccolo. 3656 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia. Zanier, Via S. Marco 20, secondo. 3666 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 5. Fontana 3, primo. 10108 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE tecnico cerca posto presso impresa costruzioni. Offerte sub «696» al Piccolo. 3419 C

AIUTO magazziniere, onesto giovane, capacissimo imballatore, offresi. Indirizzo al Piccolo. 3636 C

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, serbo—croato, tedesco, offresi. Scrivere sub «Attivo 100» Piccolo. 3404 C

CORRISPONDENTE contabile italiano, tedesco, francese, offresi pomeriggio. Offerte «Esportazione 3429» Piccolo. 3429 C

CAMICIAIA d'uomo, assume lavoro in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 3589 C

COMPTOIRISTA con conoscenza dell'italiano, tedesco e sloveno, cerca occupazione anche per alcune ore giornaliere. Offerte «Contabile 10071» Piccolo. 10071 C

GIOVANE anni 34, di illibati costumi, conoscendo italiano, tedesco, slavo, già esattore, con primarie referenze, di Banca locale, cerca posto, quale esattore, con cauzione. Gentili offerte sub «Esattore 10073» Piccolo. 10073 C

COCCHIERE offresi per posto privato, a Trieste o per fuori. Indirizzo al Piccolo. 3597 C

CASSIERA abile, pratica tenitura libri, dattilografa, offresi per posto fiducia; andrebbe anche come venditrice. Indirizzo Piccolo. 3611 C

GIARDINIERE, orti-floricoltore, 28 anni, ammogliato, con ottimi attestati, cerca posto presso primarie famiglie signorili, miti pretese. Offerte sub «V.B. 2000» Piccolo. 3601 C

GIOVANE cerca occupazione, conosce perfettamente tedesco ecc. Offerte «Comptoirist 10044» Piccolo. 10044 C

GIOVANE cerca posto come riscuotitore od anche fattorino, per negozio. Offerte «Fattorino 101» al Piccolo. 10043 C

GIOVANE colto, bella presenza, praticissimo trattare affari, conoscitore di molteplici articoli. Introdotto presso tutti i negozianti, viaggerebbe prontamente per una o più ditte: Istria, Dalmazia, Bosnia Erzegovina, Litorale e Trentino; referenze primissime. Gentili offerte «Clientela affezionata» Piccolo. 9347 C

GIOVANE offresi quale falegname, bracciante per magazzino. Offerte sub «Capace 9924» Piccolo. 9924 C

GIOVANE assolse III.a tecnica italiana, profonda conoscenza francese, cerca qualunque lavoro, possibilmetne da scrivano. Via Istituto 28, Rossini. 3583 C

ITALIANO, bella presenza, istruito, parla francese, poco tedesco, cerca impiego decoroso; disposto viaggiare. Offerte sub «Venticinquenne» al Piccolo. 10109 C

MAGAZZINIERE ramo coloniali, offresi; lunghi anni di pratica, ottime referenze. Offerte sub «Zelante 3676» Piccolo. 3676 C

PERSONA seria offresi viaggiare tutta l'Italia, qualsiasi articolo, anche colla sola provvigione, per ditta già introdotta. «Amoroso», posta centrale. 10116 C

PORTINAI senza figli, offronsi. Offerte sub «M. P. 10037» Piccolo. 10037 C

RISCUOTITRICE, buone referenze, pulizia, scrittoio o simili, offresi. Offerte «Argia» Piccolo. 10154 C

SIGNORA giovane offresi quale riscuotitrice, venditrice latteria o pasticceria. Offerte sub «Volonterosa 3707» Piccolo. 3707 C

SARTA capace offresi a famiglie giornata e assume lavoro casa propria. Offerte «Esattezza» Piccolo. 10147 C

STIRATRICE capacissima in qualunque lavoro stiratura, offresi distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 3720 C

SIGNORA italiana, civile, media età, offresi dama compagnia presso signora sola, oppure lavori leggeri e anche cucinare. Offerte sub «Lidia» Piccolo. 3706 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, altre domande e offerte. Indirizzo Piccolo. 3450 C

SIGNORINA perfetta tedesca, italiana, dattilografa, tenitrice di libri, cerca posto prontamente. Offerte «Fleissig 3574» Piccolo. 3574 C

SIGNORA vedova, 36 anni, espertissima in tutti lavori muliebri, conosce italiano, croato, un pò tedesco, cerca occupazione, accudire anche bambini. Offerte sub «Vedova 10031» Piccolo. 10031 C

UOMO robusto, fidato, laborioso, cerca qualsiasi lavoro. Offerte «Laborioso 10064» Piccolo. 10064 C

VIAGGIATORE a provvigione, già ingaggiato per Austria-Ungheria, assumerebbe collocamento altri articoli, verso compartecipazione metà spese viaggio. Indirizzo al Piccolo. 3622 C

VIAGGIATORE provincie alpine ed italiane, anche ottimo corrispondente tedesco italiano, contabile, bilancista, primarie referenze, offresi. Offerte «Vita 3600» al Piccolo. 10085 C

VIAGGIATORE assume per il Trentino, vendita buon articolo verso provvigione. Offerte sub «Introdotto» al Piccolo. 10102 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE pratico chincaglie, che parli l'italiano, nonchè il tedesco, cercasi. Alfonso Fabris, Vincenzo Bellini 13. 9909 D

CONDUTTORE d'osteria, cercasi. Rivolgersi nell'osteria sociale di Gretta. 3399 D

DATTILOGRAFA tedesca, perfetta corrispondente, cercasi. Presentarsi Giovedì 11-12 ore. Via Lazzaretto vecchio 3, porta 5. 3582 D

FALEGNAME apprendista cercasi. Ferriera 30, falegname. 10141 D

GIOVANOTTO svelto per lavori scrittoio cercasi. Piazza Borsa 1, secondo piano. 10096 D

GARZONE per negozio con paga cercasi. Mario Simeoni. Via San Lazzaro 10. 3681 D

LAVORANTE fabbro, abile banco e fuoco, stabile occupazione, cercasi. Srebott, Donato Bramante 10. 3605 D

LAVORANTI calzolai bravi per signore e signori cercansi. Acquedotto 17, Magagnoli. 10143 D

MEZZI lavoranti calzolai cercansi prontamente. Madonna mare 17, Giuseppe Cucit. 3619 D

PORTINAIO ammogliato senza figli con ottime referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 3078 D

PERSONALE per trattoria si presenti caffè Diana 11-2. 10129 D

PIAZZISTA ramo macchine da scrivere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3594 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi. Offerte «D. K. 33» Piccolo. 10182 D

RAGAZZA per macelleria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3400 D

RAGAZZETTA garzona per salone parrucchiera, parli possibilmente italiano, tedesco o sloveno, cercasi. Via Carducci 9. 9932 D

RAGAZZA per distribuire stampati per i quartieri, cercasi prontamente. Via Ghega 13. 3730 D

RAGAZZO cercasi per negozio biancheria Costarelli. Via S. Lazzaro 15. 3705 D

RAGAZZI o ragazze per uso macelleria cercansi. Ritossa, Parini 13. 3667 D

SARTA di bianco, cercasi a giornata, Petronio 9, porta 4. 3591 B

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (41)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il forzato evaso si trovò in uno studio abbastanza vasto, bene ammobigliato, le cui pareti erano ornate di modelli, di acquarelli, di progetti di macchine o di apparecchi meccanici. Dietro uno scrittoio d'ebano stava un uomo che si levò al suo entrare. Aveva una statura media, le spalle larghe, la muscolatura sviluppata, un'apparenza di agilità e di forza, malgrado la sessantina d'anni che i cappelli bianchi accusavano. Il volto largo, i lineamenti energici, il naso diritto e tondo, il mento quadrato, gli occhi neri, franchi, aperti, che guardavano bene in faccia.

Per due o tre minuti, i due uomini si esaminarono senza parlare, come persone che si misurano e pesano il loro valore morale.

Il visitatore prese la parola per il primo:

— Sono Giorgio di Chaudenay, dichiarò spontaneamente.

— L'avevo capito dal numero, rispose Ledru. Vogliate accomodarvi.

E per dare l'esempio, l'industriale sedette nella poltrona davanti allo scrittoio.

— Che cosa aspettate da me? chiese poi in tono benevolo.

— Ve lo dirò fra poco. Ma prima ho il triste dovere di consegnarvi la lettera del vostro sventurato figliuolo. E' insieme una garanzia della mia identità ed una restituzione.

— Non dubito della vostra parola. Il mio diletto figlio m'aveva parlato di voi nelle sue lettere.

— Devo inoltre consegnarvi una reliquia cui il povero Ettore ammetteva un grande valore. Ciò dicendo, Giorgio di Chaudenay frugò in una tasca interna del panciotto, ne trasse una busta gualcita, una medaglietta d'oro e porse tutto al signor Ledru. Questi prese la medaglia con una specie di avidità, la guardò in silenzio per un istante, vi posò lungamente le labbra e mormorò:

— Disgraziato ragazzo! non avevo più che lui!...

Il suo sguardo s'era intenerito, l'umidità d'una lagrima repressa gli velava gli occhi. Posò la lettera accanto a sè, sullo scrittoio, senza aprirla.

— Datemi qualche particolare, disse vincendo con difficoltà la sua emozione.

Con voce repressa e pacatamente, Giorgio narrò le peripezie dell'evasione, ripetè le ultime parole del suo sfortunato compagno e poi le circostanze della sua morte.

— Mi raccomandò a voi nella sua lettera, concluse.

— Bene, vi aiuterò. Vi sono grato, intanto, di avermi portato queste notizie. Avevo appreso la tragica sorte di mio figlio dai giornali, ma ignoravo le vere circostanze del dramma. Non avevano detto ch'eravate morto?

— Sì, i guardiani, non avendomi ritrovato, hanno sparsa la voce della mia morte per coprire la loro responsabilità. Ho già potuto vivere parecchi mesi in Francia senza venire disturbato, ma ora la giustizia ha dei dubbi, devo essere stato denunciato da qualcuno e credo che mi cerchino.

— Speriamo che non riescano a trovarvi. Ed ora, che cosa posso fare per voi?

— Molte cose.

— Vogliate precisare.

— Prima di tutto procurarmi, se è possibile, qualche lavoro nella vostra officina.

— Volentieri, ma non siete abituato ai lavori manuali ed essi sono qui molto faticosi.

— Oh! quando si torna di laggiù, si è abituati a tutto!

— D'altronde, vi credevo abbastanza ricco per non avere bisogno di lavorare.

— Avrei infatti potuto essere ricco dopo il decesso di mia madre, avvenuto recentemente, se io stesso non fossi morto, vale a dire se avessi voluto smentire la fortunata voce della mia morte. Ma ciò equivaleva a farmi riprendere. Tuttavia, in principio vi avevo pensato per poter giungere alla mia riabilitazione. Ma ho rinunciato al progetto. Preferisco la libertà alla ricchezza. Non mi sento il coraggio di tentare una riparazione lunga e forse impossibile.

— Vi comprendo. La libertà è certamente il bene più prezioso.

— Sì; bisogna averla perduta, per conoscerne il valore. Quanto alla sostanza che avrebbe dovuto toccarmi, essa ritornerà naturalmente ai miei eredi.

— Ah! avete figli?

— Uno solo. Una deliziosa piccina che deve avere ora sei anni e che sarei tanto felice di rivedere. Disgraziatamente, non sono sicuro di poter ritrovarla subito.

— Perchè?

— Da molto tempo non ho più notizie di mia moglie nè di mia figlia. E non posso farne ricerca io stesso senza espormi a cadere in trappola.

— Sì, siete obbligato alla massima cautela; dovete armarvi di coraggio e di pazienza.

— Ne avrò.

Un grave silenzio seguì a quelle confidenze. Finalmente l'industriale riprese:

— Volete lavorare, guadagnare di che provvedere alla vostra esistenza?

— Sì, signore.

— Non avete altra ambizione?

— Almeno pel momento.

— Vi impiegherò dunque come potrò, sia nelle officine che negli uffici. Per cominciare, vi darò cinque franchi al giorno. Più tardi, vedremo. Avete bisogno di danaro, subito?

— No, grazie; possiedo qualche piccolo avanzo che spero possa bastarmi.

— Sapete, che non bisogna venire in abito di panno; sarebbe incomodo e forse compromettente. Compratevi un camiciotto di tela turchina, un berretto, è questo all'incirca il vestiario dei miei operai.

— Va bene signore.

— Venite domattina alle otto, in modo da trovarvi qui all'apertura dell'officina. Vi presenterò a un ispettore e gli darò istruzioni a vostro riguardo.

Il signor Ledru si alzò per indicare che il colloquio era finito. Giorgio di Chaudenay mosse verso la porta.

— Ah! scusate, riprese vivamente l'industriale, dimenticavo una cosa importante. Sotto qual nome devo farvi inscrivere?

— Veramente, non ne ho ancora adottato alcuno in forma definitiva: non oso.

— Ne conosco uno che potreste prendere senza timore di venire smascherato.

— Quale?

— Dufour, se non avete nulla in contrario.

— E come nome di battesimo?

— Pietro. Ho delle ragioni personali per indicarvi questo stato civile a preferenza di qualunque altro.

— Perfettamente; siamo intesi, signore. Io divengo Pietro Dufour, secondo il vostro desiderio.

— Un'altra raccomandazione: non dite agli operai che mi conoscete in modo speciale. Potreste suscitare la loro gelosia, ed attirarvi qualche noia. I miei operai sono brava gente, ma come in tutti gli opifici, diffidano un po' di quelli che hanno troppa dimestichezza coi principali. Conosco a fondo quello stato d'animo, ho cominciato come loro e me lo spiego benissimo. Lo comprenderete anche voi, in seguito.

Poi aprendo la porta dello studio, il signor Ledru disse ad alta voce, in modo da essere udito dai suoi impiegati:

— Andate pure, Dufour; arrivederci domani

— Grazie, signore.

E Giorgio di Chaudenay uscì tranquillato sulla sua nuova condizione materiale. Doveva ora occuparsi, prima di ogni altre cosa, di cercarsi l'alloggio.

(Continua).

✝

Emma ved. Tossich nata Terpin

si addormentò nel bacio del signore ieri sera, munita dei conforti religiosi.

I desolati figli **Mary, Antonio, Silvio, Paolo. Mario, Giulio, Ermanno, Nino**, il genero **Felice Gessi**, la nuora **Ersilia** nata **Craglietto**, le sorelle **Matilde ved. Smreker, Erminia Terpin** ed il fratello **Giovanni Rogel**, nonchè le cognate e nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 15 corr. alle ore 2 pom., partendo il mesto convoglio dalla propria abitazione alla chiesa parrocchiale di Muggia, quindi la salma verrà trasportata a Trieste, per essere deposta nella tomba di famiglia.

MUGGIA, 14 Febbraio 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

SIMEONE FRAGIACOMO

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

Le sottoscritte affrante dal dolore partecipano tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali civili avranno luogo Mercoledì 14 corr. alle ore 3½ pom. partendo dalla via Aldo Manuzio N. 6.

FAMIGLIE
FRAGIACOMO, BANDEL e TAMBURLINI.

Nuova Impresa, Corso 47.

✝

MARIA GABRIEUSSICH

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze confortata dalla fede.

I genitori LORENZO e MARIA, i fratelli ERMANNO e INNOCENTE, le sorelle ERSILIA, ANNA, GIOVANNINA a nome pure di tutti gli altri congiunti partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 14 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Antonio Caccia.

Trieste, 13 Febbraio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Carolina ved. Gruss

spirò oggi dopo breve malattia munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissima sorella MARIA RASPOTTNIGG e il cognato FRANCESCO RASPOTTNIGG in unione ai propri figli RODOLFO, dott. CARLO (assente) ed ELENA mar. IPAVITZ, a nome anche degli altri congiunti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Giovedì 15 corr. alle 11 ant. direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 Febbraio 1912.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serva quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZO già pratico per negozio commestibili, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3615 D

RAGAZZE cucitrici sarte uomo, nonchè apprendiste trovano prontamente lavoro. Via Rossetti 24, piano primo. 10106 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi. Pasticceria Colacurto, Via Campanile 17. 3669 D

SARTA uomo brava cercasi. Via Capitelli N. 4, p. III. 12328 D

SARTA bianco, giornata, cercasi prontamente. Via Caserma 14, III. 10161 D

SIGNORINA colta cercasi per il pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 3652 D

SIGNORINA cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3380 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantissima, gas, casa signorile, affittasi prontamente. Event. due letti. Cecilia 6, portinaio. 3497 E

CAMERA ammobiliata, centro, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3531 E

CAMERINO letto affittasi. Via Rena 3, p. 1. 10126 E

CAMERA ammobiliata, gas, casa signorile, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Geppa 6, IV, destra. 3712 E

CAMERA ammobiliata, vitto variato e fino, affittasi. Vasari 20, secondo, destra. 10152 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Piazza Grande 7, porta 27, sopra Caffè Specchi. 10146 E

CAMERINO ingresso libero affittasi. Via S. Francesco Assisi 8, corte, I. 10079 E

CAMERA ammobiliata, famiglia tedesca, affittasi. S. Francesco Assisi 38, quarto. 10118 E

CAMERA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi presso distinta famiglia. Via Madonna del mare 3, terzo, destra. 3704 E

COMPAGNA di stanza, donna o ragazza onesta cercasi da signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3674 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via del Bosco 10, pt. 20. 10088 E

CAMERA per due signori d'affittare. Via Valdirivo 15, primo. 3686 E

CAMERA vuota d'affittare. Via Ghiaccera N. 4, secondo piano. 10105 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, eventualmente vuota, vista giardino affittasi: Scussa 4, porta 8. 3677 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Canova 14, primo piano, porta 6. 3608 E

CAMERA, camerino ammobiliati, volendo vitto, affittansi. Madonnina 38, secondo, destra. 3661 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina affittasi primo marzo. Galileo 10, primo, sinistra. 10111 E

CAMERA elegante, ottimo vitto, affittasi, corone 70. Barriera 13, porta 12. 10045 E

CAMERA con vitto, affittasi. Via Torre bianca 15, porta 10. 3600 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Farneto 21, II, destra. 10036 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. S. Francesco 4, scala II, IV, sinistra. 10034 E

CAMERE bene ammobiliate, due letti, volendo vitto, affittansi prontamente. Solitario 13, III, porta 18. 3587 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo mite. Conti 15, IV. 10072 E

CAMERINO chiaro, con letto, volendo vitto, affittasi. Parini 4, V. 10065 E

CAMERETTA affittasi prontamente a persona sola. Pondares 6, III, destra. 10075 E

COMPAGNO di stanza, per buon giovane, cercasi. Rapicio 5, III, 14. 3633 E

LETTO, ingresso libero, affittasi. Giuliani 29; porta 10. 10114 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, p. 2. 3512 E

STANZA ammobiliata, bella, netta, con splendida vista al mare, gas, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3494 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo pure salotto ammobiliato, affittansi. Piazza Gianbattista Vico 8, III, 13. 3375 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, bagno, famiglia non mestierante, affitta a signore distinto. Bachi 8, primo, sinistra. 9959 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi due persone. Antonio Caccia 8, terzo. 10082 E

STANZA vuota bellissima, affittasi. - Via Palladio N. 2, II, p. p. 11. 10087 E

STANZA bene ammobiliata affittasi per due signori. Sanità 8. 10089 E

STANZA grande, ingresso libero, affittasi prontamente per uso ufficio, massimo centro. Rivolgersi portinaio, via Ponterosso 9. 3689 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Ponte 6, I, scala II. 12326 E

STANZE due, una grande vuota, quattro finestre, l'altra bene ammobiliata, affittansi prontamente per due signori. Piazza Carlo Goldoni N. 3, II piano. 10171 E

STANZA affittasi prontamente, vista mare. Piazza Cornelia Romana 2, quarto, porta 26. 10172 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore presso signora. Bosco 14, IV. 10168 E

STANZA vuota affittasi prontamente; escluso uomini. Luigi Ricci 5, quarto, porta 17. 3719 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via Chiozza N. 25, porta 10. 10148 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prezzo conveniente. Parini 11, porta 12 10153 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, II, destra. 10145 E

STANZA e vitto trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3558 E

STANZA bella, vuota, con due finestre, ingresso libero, affittasi prontamente. Maiolica 14, III, sinistra. 101120 E

STANZA vuota affittasi a donna sola. Indirizzo Piccolo. 3703 E

STANZA bella, ammobiliata, altra grande, due letti, adatta amici o studenti, eventualmente vitto completo, affittasi prezzo mite. Via Felice Venezian 16, primo. 10080 E

STANZE affittansi per forestieri. Via Artisti N. 6, III piano. 3641 E

STANZE ammobiliate affittansi per marito e moglie. Via Artisti 6, III piano. 3642 E

STANZA vuota, bellissima, eventualmente comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3644 E

STANZE due, bellissime, vuote, totalmente indipendenti, ascensore, affittansi. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3660 E

STANZA ammobiliata e vitto affittasi 60 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3658 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo 2 amici. Geppa 9, primo, destra. 10119 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente oppure primo marzo. Chiozza 11, secondo, porta 11. 10107 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE (due) grandi, bene ammobiliate, con tre letti, cercansi prontamente presso distinta famiglia. Offerte «Prezzo 3704» Piccolo. 3704 F

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente con vitto, ingresso libero, paraggi Goldoni-Sanità, cercasi. Gentili offerte dettagliate indicando prezzo sub «Ingegnere» Posta Piazza Borsa. 10058 F

STANZETTA per scrittoio, primo piano, cercasi. Offerte «Centro 10081» Piccolo. 10081 F

STANZA ammobiliata, per primo marzo, cerca giovane civile presso distinta famiglia, pressi Acquedotto, Rossetti. Offerte «3602» Piccolo. 3602 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO legale con 3 esami dello Stato offresi per lezioni, oppure quale precettore, insegna anche tedesco, sloveno e stenografia, o per qualche altro posto adatto. Prepara anche per gli esami di Stato. Scrivere: J. M., Via dei Capuano 6, II. 3551 G

BAMBINI! Mercoledì - Sabato, ore 4.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 9896 G

DANZA moderna «Two-Step» originale, apprendesi metodo celere, sicuro sei lezioni. Maestro Daquino, Stadion 6. 9969 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Excelsior Palace Hotel. 8925 G

GIOVANE distinto cerca buona conversazione tedesca. Offerte «Italiano 10113» 10113 G

MISS O'Brien continues lessons and classes, Via Rossini 26, lift. 3657 G

SIGNORINA francese, cercasi per i dopopranzi, per una bambina di 7 anni. Offerte «G. H. 9877» al Piccolo. 9877 G

STUDENTE maturità reali tedesche, istruirebbe scolari, studenti. Offerte «1912» al Piccolo. 10149 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3584 G

SIGNORINA distinta, che conosce tre lingue offresi per ripetizioni a fanciulli che vanno a scuola, oppure cerca posto quale maestra di conversazione lingua tedesca presso signorina. Offerte «Tüchtig» Piccolo. 3640 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimonio smarrito a St. Andrea. Consegnarlo verso rimborso dell'intero valore Androna Giustina 6, IV p. 3645 H

BORSETTA pelle con portamonete, smarrita. Generosa mancia al portatore. Indirizzo Piccolo. 3599 H

COLLIER pelo volpe nera, smarrito lunedì sera dalla via Murat alla Pilatura riso. Generosa mancia portandolo scrittoio, via Carpison 22. 3639 H

CAGNA barbina, bianca, con cicatrice sul dorso, risponde nome «Nella» smarrita. Mancia portandola Cologna, Strada nuova 43. 12329 H

CANE nero smarrito lunedì sera pressi caffè Tommaso. Mancia. Ireneo 5, porta N. 18. 10139 H

IERI, 13 febbraio, alle 12.30, alla fermata del tramway, angolo via Felice Venezian-Via Sanità, furono smarrite cor. 60 in tre biglietti da 20 corone; se chi le ha rinvenute è un'onesta persona, farà cosa grata portandole alla farmacia Pizzul-Cignola, in Corso, ove gli sarà corrisposta relativa mancia, ma se invece il rinvenitore fosse un evoluto Papuasio il quale stimasse bene trattenersele, sia pure, ma con l'augurio più fervido e sincero che si tramutino in tanto arsenico per esso e sua discendenza. 10097 H

ORECCHINO diamanti smarrito via Media, Piccardi, fino Scuole Ferriera; all'onesto rinvenitore generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3687 H

PORTAFOGLIO con banconote e carte di valori smarrito da via Capuano, Annunziata, Sanità. Indirizzo Piccolo. 3664 H

TIMBRO posta Barriera smarrito, pregasi gentilmente portarlo in negozio via Scalinata N. 3, ove si riceverà mancia cor. 3. 3715 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, comfort, cercasi 24 marzo, prossimità Piazza Giuseppina (esclusa città vecchia) eventualmente Barcola, Opicina. Offerte sub «Secondo» al Piccolo. 10022 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, stanzino cercasi pressi stazione Meridionale. Offerte indicando prezzo sub «N. 14» al Piccolo. 3388 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, stabile nuovo cercasi. Offerte al Piccolo sub «Comodità 3699». 3699 I

APPARTAMENTO cercasi per agosto da coniugi senza figli. Offerte indicando prezzo sub «3659» al Piccolo. 3659 I

APPARTAMENTI (due), da tre stanze, accessori, possibilmente attigui, cercansi per agosto, centro. Offerte dettagliate «Quiete 3638» al Piccolo. 3638 I

APPARTAMENTO cercasi per 24 agosto; 3 camere, camerino, cucina o senza camerino, comfort moderno, pressi S. Antonio vecchio, Belvedere. Offerte «Vista al mare» al Piccolo. 10091 I

LAWN-TENNIS. Prenderebbesi subaffitto campo gioco, tre mattine settimana e domenica mattina. Offerte «10173» Piccolo. 10173 I

MAGAZZINO modesto per lotteria, cercasi prontamente, centro. Offerte al Piccolo sub «Latteria nuova» indicando via e affitto. 10164 I

MAGAZZINO grande, cercasi pel 24 agosto. Offerte «Asciutto 3593» Piccolo. 3593 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze, anticamera, cucina, camerino, soffitta, posizione centrica, affittasi prontamente. Rivolgersi via Stadion 23, I piano. 3401 L

APPARTAMENTO casa signorile, 3 stanze, stanzino, cucina, terrazza, soffitta, affittasi per 24 febbraio. Rivolgersi in via della Geppa N. 12, I piano. 3415 L

APPARTAMENTO elegante, 4 stanze, camerino (eventualmente bagno) cucina affittasi 24 febbraio Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 3560 L

APPARTAMENTI 2, centro, 3 stanze, camerino, cucina, dispensa, acqua, gas subaffittansi per agosto eventualmente prima. Rivolgersi via Campanile 15, terzo. 3723 L

APPARTAMENTI 2 e 3 stanze, camerini affittansi prontamente. Via Farneto 33, porta 11. 3718 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, affittansi 24 febbraio-marzo, costruzione nuova. Via Lloyd 10. 10134 L

APPARTAMENTO di 4 stanze e 2 stanzini, cucina, comfort moderno affittasi prontamente in via Molin piccolo N. 7, porta 16, visitare dalle 10 alle 4. 3651 L

APPARTAMENTO casa signorile, quattro stanze, camerino, camera con bagno completo, cucina con attigua terrazza, soffitta, gas e luce elettrica, subaffittasi. Via Miramar 15, primo; prezzo circa 1400. Rivolgersi telefono 1705. 10084 L

APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, cucina, bagno, dispensa, massimo comfort, ascensore affittansi prontamente, prezzi bassi; case Bachschmid, Tor S. Piero 12, 14. Rivolgersi ivi o Ariosto 3. 10069 L

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerini, cucina, giardino, pollaio, affittasi prontamente. Via Porta 392, vicino Villa Karis. 10092 L

APPARTAMENTO 4 camere ecc., affittasi prontamente. Felice Venezian 20, II. 3596 L

APPARTAMENTI, comfort moderno, camera, cucina e due camere, camerino bagno, affittansi per agosto in via Giulia e Vasari. Rivolgersi Vasari 4, I p., dalle 6-8. 9607 L

APPARTAMENTO due camere cucina, affittasi, cor. 28 mensili. Via Tesa 140. 10067 L

BOTTEGA due porte, roulettes, subaffittasi prontamente causa partenza. Farneto 1, (commestibili). 10100 L

BOTTEGA prossimità Piazza Borsa affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3679 L

BOTTEGHE appigionansi prontamente, stabili; Settefontane 6, 8, 10. Informazioni presso amministr. Petech, Acquedotto 27, primo, tel. 19-97. 9996 L

CAMERE due, cameretta, cucina, II, centro, affittansi prontamente, cor. 54 mensili. Indirizzo Piccolo. 3713 L

LOCALE vasto, adatto per teatro, società o cinematografo, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 2594 L

MAGAZZINO vasto, gas, scrittoio, Lazzaretto vecchio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3406 L

MAGAZZINO già ad uso vendita carbone, affittasi prontamente via Paolo Diacono 6. 10021 L

MAGAZZINETTO per bottega affittasi. Destra chiesa Roiano 1. 3410 L

VILLA, due sale, sei stanze, acqua, gas, telefono, massimo comfort, splendida vista sul mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1725 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti vendesi prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3710 M

ATTACCAPANNI, camere opache, chiare, scure, camera pranzo signorile, singoli mobili prezzo occasione; facilitazione pagamento, vendonsi. Solitario 2, accanto salumeria. 3727 M

ARMADIO alto metri 2.50, di noce, massiccio, smontabile ed una lampada a gas a 3 bracciali, vendonsi; occasione. Dirigersi Molinpiccolo 4, pianoterra. 10068 M

BOTTAME usato, acquistasi. Via Tiziano vecchio 14, scrittoio. 3573 M

BRILLANTI solitari splendidi orecchini, vendonsi privatamente, corone 240; anello stupendo 130; pendantif-brillanti grandioso splendido moderno 200. Indirizzo Piccolo. 3590 M

BICICLETTA «Dürkopf», ottimo stato, vendesi, cor. 120. Rivolgersi Giorgio Galatti 1, Fabbro. 10033 M

BARCA a vela, buon stato, cercasi. Offerte «Veloce 3618» Piccolo. 3618 M

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendesi. Saverio Mercadante 24, commestibili. 10169 M

CAMERE da letto, pranzo, solide, vende prontamente falegname. Giulia 54. 9939 M

CUCINE moderne, signorili vende falegname. Via del Monte 23. 3721 M

CARRETTO a mano per trasporto latte, buono stato, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Latteria nuova» al Piccolo. 10165 M

CANARINI maschi bravi, femmine, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 10155 M

CAPPELLI finissimi, cinque, occasione, vendonsi per fine stagione. Indirizzo al Piccolo. 3703 M

CAMERA opaca, divanetto, singoli mobili vendonsi sotto prezzo. Canova 9, porta 7. 3726 M

COSTUMI di seta, due splendidi, vendonsi o noleggiansi. Indirizzo Piccolo. 3695 M

CAMERA matrimoniale opaca, sedie, tavola crociera, divanetto vendonsi motivo trasferimento. Indirizzo Piccolo. 3697 M

CREDENZA, stipo noce, con specchi, altra massiccia con cristalli, divano ottone, vendonsi pagamento rateale. Tintore 8, I. 10123 M

CAVALLI due, da sella, educati alta scuola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3572 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10048 M

CALESSE, mezzofolo, buona fabbrica, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 3571 M

CAGNOLINO «Rattler», grazioso, bianco, cinque mesi, vendesi; occasione. Tiziano 1, I. 3610 M

CAMERA da letto, chiara, finissima, con bellissimi marmi verde pistacchio, costò cor. 680, vendesi per corone 480. Indirizzo Piccolo. 3632 M

FUCILE Hammerles, rara occasione, vendesi Via Coroneo 1, portinaio. 10150 M

I Mille di Marsala, scene rivoluzionarie, di Giacomo Adda, dedicata a Venezia, costò L. 63, fascicoli, vendesi per cor. 15. Indirizzo al Piccolo. 3579 M

LEGGIO automatico volta pagine, vendesi sole corone 4. Stabilimento Verdi, S. Giovanni 18. 10056 M

LAVAMANO con fornimento, armadio 6 cassetti, macchina cucire, apparato fotografico e accessori 13×18, vendonsi causa partenza. Settefontane 4, II. 10032 M

LETTO quasi nuovo, moderno, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22, mezzanino. 10040 M

LETTO susta, una persona, quasi nuovo, mobili diversi, vendonsi; esclusi mediatori. Via S. Cilino 2, presso Boschetto. 10159 M

LAMPADA luce gas, macchina scrivere ottima vendonsi. Dario, Vasari 14. 3717 M

LETTO completo, pulitissimo, armadietto (Stipo), immagini, vendonsi. Valdirivo 21, secondo. 10137 M

MACCHINA Singer, uso famiglia, da vendere. Via Rena 6, I. 10160 M

MACCHINA scrivere, perfetta, vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3688 M

MACCHINA scrivere «Hammond» usata in buono stato acquisterebbesi. Mattulich, Poste 10, I. 10093 M

MACCHINA Singer, ricamo, con cassetti, quasi nuova, vendesi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 3634 M

MACCHINA Singer bellissima uso scrittoio vendesi. Tiziano 9, primo, Viola. 3675 M

MACCHINE da scrivere, usate, in buonissimo stato, vendonsi Indirizzo al Piccolo. 3593 M

MACCHINA Singer, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3624 M

PIANINO nero, corde incrociate, vendesi. S. Martiri 24, III, porta 10. 9705 M

PIANINO nuovo vendesi prezzo d'occasione. Antenorei 12, San Giacomo. 10110 M

PIANINO ottimo stato, nero, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 3028 M

RECIPIENTE d'acqua, quasi nuovo per liquoreria vendesi. Rossi, via Lavoratori 7. 3655 M

STANZA matrimoniale, opaca, buona occasione vende falegname. Indirizzo Piccolo. 3691 M

SPARHERD e un fanale insegna da vendere. Scorzeria 16, magazzino. 3685 M

SMOKING quasi nuovo, e paletot da signora, vendonsi. Via Canova 14, porta 24. 10074 M

STANZE due matrimoniali, una pranzo, suste, materassi, vendonsi causa partenza. Via Caserma 14, terzo, dopopranzo. 10162 M

STANZA matrimoniale, moderna, armadi sei cassetti, chiffonniers una, due porte, vendonsi Falegname Ferriera 30. 10142 M

SALON, gilet, calzoni neri, vestiti completi vendonsi, prezzi miti; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3650 M

SESTANTI e cannocchiali da marina vendonsi a prezzi miti. Negozio Riva Pescatori 14. 3649 M

SALON, gilet, calzoni nuovi vendonsi prezzo occasione. Corso 21, II, sinistra. 3725 M

SALOTTO veneziano, mobili genuini, da vendere. Viale Tartini 2, primo piano. 3310 M

TAPPETI persiani, originali, lavorati a mano; occasione; vendonsi presso Cobau, tappezziere, Caterina 8, primo piano. 8944 M

TAPPETI: turchi, splendidi, 2 ricamati in oro, uno «peluche», vendonsi. Barriera 33, I, porta 5. 3628 M

TRAVAMENTA, serramenti, ed altri materiali di demolizione, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3589 M

TOVAGLIE splendide «stor» centri «gros» nero, bianco, sottane seta, velluti vendonsi. Via Caserma 14, terzo, dopopranzo. 10163 M

VETRATA con porta, lunga metri 3, alta 2, vendesi. Geppa 6, IV, destra. 3711 M

VESTITO magnifico seta e velo, per ballo, costò cor. 150 per cor. 60; occasione. Via S. Nicolò 30, portinaio. 3702 M

VESTITO signora cor. 10; dischi doppi, vendonsi. Rivolgersi via Scorzeria N. 2, porta 11. 9809 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3696 M

VESTITI usati vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3654 M

VESTITO salon, nuovissimo, per giovinetto, vendesi. Molino vento 3, I, sinistra. 3580 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CARTOLERIA avviatissima, giuocattoli, chincaglie, vendesi; occasione. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 3629 N

CAFFE' popolare, centralissimo, accertato guadagno 600 corone mensili vendesi prontamente. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 10135 N

COSTRUTTORE edile, cerca proprietario fondi-capitalista, per costruire. Offerte sub «1884» Piccolo. 9664 N

CREDITI acquistansi. Indirizzo Piccolo. 3700 N

CUCINA economica, vendesi vicino Pescheria, Punto franco corone 600; occasione. Indirizzo Piccolo. 3698 N

DECRETO trattoria vendesi prontamente, libero di obblighi e pegni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3646 N

GIOVANE onestissimo, cerca capitalista con 2000 corone per scopo industriale, interesse 8%; esclusi mediatori. Offerte «Capitale assicurato 10053» Piccolo. 10053 N

LATTERIA vendesi causa morte, prezzo corone 400, tutto compreso. Posizione popolata. Indirizzo Piccolo. 3472 N

LATTERIA, panetteria, affittasi a signora signorina pratica; guadagno assicurato. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 3714 N

LATTERIA avviata centro, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo, indicando prezzo, via ed affitto sub «Latteria avviata». 10166 N

MUTUI buoni, prima 25.000, 35.000, seconda 10.000, 12.000, 25.000, cercansi su case in città. Offerte «Tergesteo10052» Piccolo. 10052 N

NEGOZIO commestibili, Monfalcone, benissimo avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3595 N

NEGOZIO commestibili avviatissimo, incasso garantite corone 100 giornaliere vendesi prontamente. Petronio-Comisso, caffè Olimpo. 10136 N

NEGOZIO cedesi prontamente prezzo bassissimo causa immediata partenza. Farneto 1, (commestibili). 10101 N

PRESTITI anche senza garanti. Restituzione piccole rate. Bureau Commerce, Via Nuova 45. 10167 N

RISCOSSIONI crediti assumonsi eventualmente acquistansi; massima sicurezza, garanzia. Offerte «Ricupero» Piccolo. 3729 N

SALONE da barbiere elegante vendesi causa imbarco. Indirizzo al Piccolo. 3643 N

TRATTORIA con ricco inventario, vendesi prontamente, città. Acquedotto 9, Kremser. 10127 N

TRATTORIA avviatissima, guadagno sicuro, causa malattia, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3665 N

TRATTORIA avviatissima, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3635 N

3500 corone cercansi II intavolazione, tasso 6½%, stabile città. Acquedotto 9, Kremser. 10128 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA città saldo cor. 5000 acquisterebbesi, resto combinerebbesi. Offerte «Posizione 10083» Piccolo. 10083 O

CAMPAGNA al mare, proprio bagno, vendesi cor. 5000, anche con villetta nuova cor. 15.000; ottima comunicazione con Trieste. Offerte sub «Circostanze» al Piccolo. 10175 O

CASETTE (2), con orto, acqua, stalla, vendonsi prezzo irrisorio. Molino a vento 70. Siberna. 10041 O

FONDI da fabbrica, colle S. Vito, vendonsi. Rivolgersi via Ferriera 20. 8955 O

FONDO circa 190 tese quadrate, vendesi o affittasi, in via Ferriera. Rivolgersi via Ferriera 20. 8956 O

FONDO città o immediata vicinanza, cercasi, condizioni pagamento speciali. Offerte sub «1884» Piccolo. 9663 O

FONDO circa 28 tese quadrate, città; vendesi. Indirizzo Piccolo. 3595 O

STABILE angolo largo Pestalozzi vendesi o permutasi. Prezzo 90.000, saldo prezzo 35.000. Indirizzo Piccolo. 3662 O

STABILE con saldo 15.000-20.000, cercasi. Offerte dettagliate sub «A.Z. 100» al Piccolo. 3405 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grandioso bellissimi dominò donna, uomo, costumi spledidi «Carmen», Areoplano, straordinaria luce; Odalisca, «Manon», Repubblicane, Arlecchine, Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo, prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I, destra. 9395 P

ASSORTIMENTO ricco suste, materassi trovano sposi. Luigi Zanne, Acquedotto N. 63. 3387 P

BIOGLOBIN, ricostituente ideale per bambini ed adulti trovasi in tutte le farmacie. 2744 P

CUOCA italiano-tedesco, cercasi prontamente per pensione. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 10063 P

COSTUMI maschera, dominò elegantissimi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 2152 P

CREMA, Sapone Minerva, insuperabili, preparati, rendono la pelle vellutina. Trovansi Farmacia Picciola, Serravallo, Stanich. 2746 P

CINEMATOGRAFI. Impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 1195 P

CAPIGLIATURA splendida, bionda-oro produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 2742 P

COSTUMI maschera fanciulli vendonsi o noleggiansi. Acquedotto 22, porta 25. 10156 P

CUOCA, cameriera, diverso personale, cerca l'agenzia Ebner, via Molin piccolo N. 11. 3731 P

DINDI stiriani, appena arrivati, interi, cor. 1.80; taglio, cor. 2.20; galline cor. 2.20. Macelleria Giovanni Veronese. Via Tintore. 10115 P

DEPOSITO vini A. Kette, Opicina. Più circa 30 ettolitri terrano vecchio, Carso prima qualità, in vendita. 899 P

GELONI guarisce rapidamente antigeloni-co «Myryl», farmacia Minerva, piazza S. Francesco. 3116 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», dischi ogni marca, accessori, riparazioni, soltanto Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 3606 P

MASCHERE dominò signore, signori, costumi diversi noleggiansi, prezzi miti. Giacinto Gallina 4, terzo 3724 P

MASCHERE. Noleggiansi eleganti costumi seta, nuovi, ricco assortimento dominò raso. Via del Ponte 1, primo dietro Portizza. 3716 P

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 10038 P

MASCHERE. Noleggiansi lussuosissimi domino chiari per veglione Hotel-Palace, per Eden, emporio bellissimi, neri, costumi, domino colorati, da 2 cor. in poi. Pietà 13, secondo. 3728 P

MASCHERE. Ricco assortimento costumi per signore, bambini. Piazza Goldoni 6, primo. 10130 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò seta, raso, altri costumi, a prezzi straordinariamente bassi. Via Nuova 45, I. 10047 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò in seta o raso, costumi ultimi modelli per concorrere ai premi: Odalisca, Chanteuse, «Carmen», Diavolesse, Zingarelle, Farfalle, Dame antiche e moderne, Bersagliere, Indiane, Russe, Turche, Ussare ecc. Via Toro 4, I. 3612 P

NUOVO e grandioso arrivo borse da spesa ai soliti prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6. 10051 P

NUOVISSIMA cura della bellezza, lentiggine, massaggi vibratori contro reumatismo, e pinguedine. Schloif, Via Belvedere 65. 3351 P

PALETOTS neri, da signora, suo prezzo corone 40, oggi per sole corone 16. Jess Barriera 15. 10138 P

ROMANZI italiani, tedeschi, prestansi, 30 centesimi. Biblioteca circolante (Leihbibliotek). Corso 45. 9583 P

SPOSI trovano un bellissimo assortimento in vetrami, bomboniere, rosoliere, servizi da birra, the, caffè, da tavola e tutti gli oggetti da cucina; prezzi modicissimi. Piazza Ponterosso 6. 10050 P

STANZE da letto bene lavorate trovansi pronte nel Lavoratorio mobili Farneto 41. 10094 P

SMERALDI e zaffiri splendidi, irriconoscibili dai veri. Cerco prenotazioni per offrire «pendantif» ultima novità della moda. Scrivere sub «Caselia 444» Centrale Trieste. 3647 P

TABELLE per abitazioni scrittoi, in metallo, vetro, smalto, pressate, eseguisce con sollecitudine. Stabilimento Grafico Triestino Piazza Borsa 13. 10158 P

TIMBRI cautchouk, automatici, suggelli, numeratori, propria fabbrica, esecuzione perfetta, prezzi miti. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 10157 P

TINTURA cappelli «Estratto Noce Longin». Lenzuola di gomma. Fascie mensili. Soprascarpe originali russe. Mantelli impermeabili inglesi reale ribasso 25% solamente presso la ditta inglese M. Gal. Corso 4. Spedizione rivalsa ovunque. 10078 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ELETTRA. Pregoti telefonarmi per una comunicazione. Milano. 10178 R

9892. Ma quale....? Sentitamente! 10177 R

L. Ringrazio pregando far domenica tragitto tram Corso Boschetto 11 ore, ardentsisimi; confermate. B. 10176 R

S. A che scopo tanta premura (!) pericolosa se miei scritti rimangono senza risposta? N2.... 12331 R

IMPIEGATO regio, trentenne, desidera contrarre matrimonio con signorina seria. Offerte non anonime sub «Serietà» posta Piazza Borsa, verso scontrino. 10174 R

LIDIA, Gretta. Che cosa Vi impedisce di rispondere? Quale movente? Col cuore vicino. 10049 R

LISETTA 11. Ritrovo; prego gentilmente lettera posta centrale sub nome del luogo trovatici. 10057 R

LAZZAR 11. Prelevate lettera fermo posta Barriera. 3577 R

ROMEO 188. Se Vostra intenzione ancora medesima, accelerate incontro mancato scrivendo posta Stadion. Amneris 21. 3678 R

PER signorina Mizi 24, giace lettera «Futuro 50», posta restante via Stadion. 3607 R

PENSEES vero, scriva sub «Lauretta» fermo posta Barriera modo farmi conoscere luogo d'abboccamento. Mariano. 3608 R

OSPITALE, 4Acque, Chiozza. Scongiurovi farmi sapere tua salute 13. 10125 R

DOMINO nero. Giace lettera, posta e iniziali convenute. 10104 R

ERNESTO. Prelevate lettera posta indicata sub numero di casa vostra. 3578 R

SIGNORINA Mira, pregata ritirare lettera Barriera. Ricevetti la sua troppo tardi. Saluti E.... B. 10055 R

9-1-10. Comprendo, comprendo, sue insezioni, suo passo energico; non corrisposi; troppo ho sofferto, non posso idearmi bene da lei. 10122 R

24 dicembre. Vicino! lontano da te non posso scordarti; sono dimenticato da te, il mio cuore si strugge d'amore per te sola; ti amo con tutta l'anima mia; le tue dolci, antiche carezze le ricordo sempre, sempre! Vorrei esserti vicino e stringerti forte al mio petto! triste destino. Chissà quando? Procura un ritrovo ultimo, almeno una volta, prima di morire, non scordarti mai mai di me. Tutto tuo. 3620 R

V...! Sii tu la mia guida.... Dimmi ed io ti obbedirò.... felice! 10121 R

VIRGO. Per evitare equivoco, usate gentilezza inserire mie iniziali. 10112 R

V.... Rispondetemi. 60 R. Non ricevetti vostre, forse smarrite o intercettate; favorite rispondermi sub «V. 60 R.» posta piazza Borsa, verso scontrino. 3623 R

SIGNORI religione israelitica, trovano convenienti partiti scrivendo «Stimata» scontrino posta centrale. 3614 R

SIGNORE molto educato, buona posizione, 50 anni, bella statura e aspetto, desidera conoscere una elegante signora con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Schef» posta centrale. 10063 R

SIGNORINA cerca distinta signorina scopo amicizia, per frequentare convegno Ginnastica. Offerte sub «Affettuosa» Piccolo. 3581 R

SIGNORINA trentenne, simpatica, bella presenza, buona di cuore, brava massaia, educata, parla tre lingue, con bambina di 4 anni assicurata, cerca signore buona posizione, ricco, anche vecchio, scopo matrimonio. Escluse anonime. Gentili offerte tutto febbraio sub «Felicità 20» verso scontrino, posta centrale. 3586 R

SIGNORINA giovane, colta, educatissima, desidera conoscere persona influente che la introduca in società fine o famiglia. Parla quattro lingue. Scrivere sub «Euridice» Piccolo. 3626 R

GIOVANE serio, educato, di 27 anni, buonissimo impiego commerciale, già padrone di due negozi, ma perchè solo dovette vendere, desidera trovare bella economa signorina, con dote, scopo matrimonio. Non scherzi, serietà. Scrivere posta Stadion «Leone» verso scontrino 10054 R

GENTILUOMO, desidera conoscere signorina, vedova, 35-45, educata, indipendente, scopo matrimonio, con dote contanti onde concorrere impianto azienda. Scrivere esibitore libretto riconoscimento 2790 posta centrale. 10117 R

MATRIMONIO. Quarantottenne, bella presenza, affettuosissimo, leale, educato, sentimenti nobili, sano, rendita annua oltre corone ottomila, sposerebbe signorina o vedova, età circa 35-45 anni, fama inecepibile, cattolica, affettuosa, educata, sana, piacente, famiglia civile, buone condizioni economiche. Indirizzare risposta dettagliata possibilmente con fotografia su bito restituibile a: Porgitore biglietto lotteria Numero 0.816.308, fermo posta, Trieste. Non tiensi conto di anonime. Massima segretezza, serietà. Ritirerò corrispondenza il giorno 17 corrente. 9886 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 3694 R

CEDESI in seconda lettura: «Illustrazione italiana», «Scena illustrata», «Francese», Leipziger Zeitung», Indirizzo Piccolo. 3609 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 14 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonniers con e senza specchio, sgabelli, lavamani, tavolini, armadio a 6 cassetti, pulto americano, poltrone, macchina da scrivere Columbia, étagère, apparato automatico Cyclostyle, armadi a scaffali per documenti.